

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi
ISSN 2038-6893

1
FEBBRAIO
2016

Senza Frontiere



In questo numero:

ATTUALITÀ

"Uomini, imprese e... cavalli"

PAESAGGI DA ESPOSIZIONE

SANTA RITA: il progetto "Meio ambiente"

IGUAPE: il nuovo progetto di F.S.F.

CONGRESSO 2016: nuove idee

BOLLETTINO DALL'UNHCR

CENTRO COMUNITARIO S. TERESA D'AVILA

DIARIO DI VIAGGIO IN BRASILE

UNA STORIA DA RACCONTARE: la F.S.F.

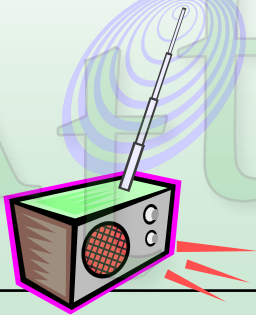
I NOSTRI NUMERI... A CONFRONTO

2016: ANNO INTERNAZIONALE DEI LEGUMI

NEPAL... IL TERREMOTO SILENZIOSO

IL NEPAL E L'EMBARGO INDIANO

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it
N. 1/16 - anno 23 - (rif. 73) - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art.
1, c. 2, DCB Mantova - Stampa: Grafiche Artigianelli - Via E. Ferri, 73 - Brescia - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



“Uomini, imprese e...cavalli”

Nel 1983 l'economista Leontief introdusse nel sistema economico, a proposito dell'annoso dibattito inerente la dipendenza dell'uomo e del suo sviluppo dalla tecnologia, un curioso confronto tra essere umano e cavallo.

Traendo spunto dalla società americana di fine ottocento, il premio Nobel notò come per molti decenni l'impiego degli equini nella produzione e nei trasporti fosse registrato in costante crescita, nonostante l'avvento del telegrafo nelle comunicazioni, sopravvivendo in un certo senso allo sviluppo tecnologico e portando l'opinione comune alla convinzione che il cavallo stesso rappresentasse un elemento insostituibile dello sviluppo economico.

Questo fino agli anni sessanta, perché l'avvento improvviso del motore, applicato ad automobili e macchine industriali, fece diventare nel giro di qualche lustro il cavallo un elemento pressoché irrilevante della società industriale, defilato a causa della rivoluzione tecnologica.

Il dibattito riguarda da molto tempo l'eterno dilemma se la stessa sorte del cavallo americano possa riguardare l'uomo nella società dei consumi, al punto che lo stesso Leontief sostenne in un primo momento che anche l'essere umano in un futuro prossimo sarebbe stato ricondotto ad un ruolo marginale nella catena della produzione, o almeno non avrebbe più rappresentato un elemento determinante nello sviluppo del sistema economico.

In effetti la questione su quale possa essere considerato l'impatto effettivo della tecnologia, o meglio della sua diffusione su larga scala, sul sistema economico ha attanagliato studiosi, economisti e filosofi fin dall'avvento della rivoluzione industriale.

Nella realtà pratica, l'effetto è stato quello di diffondere il timore più o meno fondato che ogni forte avanzamento tecnologico potesse ritorcersi sulla società intera in termini di lavoro, livello occupazionale, salari, consumi e, soprattutto, aspettative.

Perfino Karl Marx arrivò a definire il fenomeno della sostituzione progressiva dell'uomo nel processo produttivo (automazione del proletariato, per la precisione) come una caratteristica necessaria del capitalismo. Sulla scia, dagli anni settanta, prese piede una teoria economica che vedeva nella cosiddetta “cibernetizzazione”, cioè nella diffusione di massa del computer, uno svuotamento del ruolo dell'uomo a favore dell'aspettativa di produzione pressoché illimitata, con il decrescente fabbisogno industriale di manodopera.

Per la verità, è sempre esistito nella discussione un fronte contrario all'interpretazione, che partendo da una analisi dei dati storici ha sempre teso a dimostrare come i salari reali ed il numero degli occupati in un sistema economico in equilibrio fossero sempre stati storicamente caratterizzati (fin dalla metà dell'ottocento) da un aumento costante del loro livello, che quindi poteva essere

considerato come indipendente dallo sviluppo tecnologico, ma piuttosto legato ad altre variabili di sistema.

La fine degli anni ottanta portò alla convinzione scientifica che la riduzione dei costi di produzione (ed il conseguente abbassamento dei prezzi al consumo) in un mercato competitivo, uniti al progresso tecnologico, avessero come effetto diretto l'aumento della domanda e dei consumi, creando un conseguente aumento della manodopera.

È veramente difficile stabilire dove stia la ragione, specie in prospettiva, ma quel che è certo è la possibilità per l'uomo di scongiurare la prospettiva di una propria irrilevanza economica.

Se è vero che la teoria di Leontief si basa sull'assunto che la quantità di lavoro in un sistema sia da considerare fissa, è altrettanto vero che il motivo contrario più comune sia spesso ritrovato dagli studiosi nel fatto che i bisogni dell'uomo sono in continua crescita, con la conseguenza diretta rappresentata dall'aumento tendenziale dei consumi e quindi del lavoro.

Però la tecnologia è in grado di recidere il legame tra la crescita dei bisogni e l'occupazione, tanto che oggi non è più impossibile immaginare interi processi produttivi robotizzati, che interessino anche settori tradizionalmente considerati inviolabili rispetto al ruolo umano (ad esempio la progettazione). A meno che la società non rifiuti la totale automazione, ma trovi una posizione tale da poterne godere i frutti senza subirne le conseguenze di cui gli studiosi hanno dibattuto.

Quello che probabilmente non può essere svuotato rispetto all'essere umano è il suo “essere sociale”, e il desiderio di rapporti interpersonali si riflette inevitabilmente sul sistema economico, creando un motore di crescita.

Questa sorta di “stimolo comunicativo”, la spinta tipicamente umana alla relazione interpersonale, può diventare con la giusta motivazione individuale fonte di scambio culturale, condivisione, confronto, crescita. In una situazione economico-sociale evoluta assumere un ruolo attivo e riabbracciare valori come l'istruzione, la cultura, l'informazione, può rappresentare in prospettiva per l'uomo una forza dirompente di sviluppo.

La politica, intesa nel suo elevatissimo significato classico, dovrebbe probabilmente rappresentare una sorta di coordinatore della crescita, per guardare verso un orizzonte in cui l'interazione non diventa marginale ma addirittura cruciale. L'impresa stessa potrebbe trarre enormi vantaggi in termini di sviluppo dal fiorire di formazione, comunicazione, innovazione organizzativa.

Il tutto per promuovere una concezione diversa di sviluppo, che non si limiti ad enfatizzare semplicemente il livello dei bisogni ma piuttosto ne sottolinei i loro aspetti puramente qualitativi.

Questo potrebbe, nella storia futura, differenziare uomini e cavalli.

Il mezzo

M. K. Gandhi

Il mezzo può essere paragonato a un seme, il fine a un albero, e tra mezzo e fine vi è esattamente lo stesso inviolabile nesso che c'è tra seme e albero.

Ci sono molte immagini che si affollano in questo inizio di anno. Sono contraddittorie, come sempre. Alcune di serenità, altre di paura e anche di collera, altre di grande pietà.

Vengono ancora dai nostri piccoli paesi e tutti si chiamano Parigi, ma anche Kenya, Nigeria, Siria, Libia, Kabul ...

Sono immagini di innocenti straziati in un teatro, di studenti colpiti nelle loro scuole, di donne saltate in aria in un mercato, vittime di una follia che non riusciamo a capire, che è difficile da capire quando tocca il profondo, la radicalità e il confine dell'umano. Sono immagini di barche improbabili o di cortei che si abbattono su muri di filo spinato, di corpi raccolti sulla spiaggia, di madri e padri increduli, di volti provati dal dolore.

D'altra parte, non riusciamo a toglierci dagli occhi le immagini di lunghe file di cisterne che trasportano petrolio per il mercato nero e la cui vendita serve per finanziare il terrorismo,

Il sorriso

Charlie Chaplin

Un giorno senza un sorriso è un giorno perso.

Eroi

Martin Rubin

Non ho eroi tranne i fiori e i bambini.

camionette attrezzate ed armate che impazzano nelle città in rovina, paesi ricchissimi che stanno a due passi dai teatri di guerra e che professano la stessa fede, popoli che stanno soffrendo a causa dei loro stessi fratelli, un mondo che non riesce a far tacere i

votati al martirio, soprattutto a quello degli altri. C'è qualcosa che non ci torna in tutto questo lago di ipocrisie, anche nostre, c'è qualcosa che non torna nella vendita delle armi, nel sostegno a regimi, nel gioco tragico degli interessi economici, delle strategie politiche.

Rimangono le immagini di una pietà e di una partecipazione diffusa, di molti lumicini pieni di speranza, della compassione sentita dei molti.

Valeria Solesin, vittima al Bataclan di Parigi



E rimane al contempo il silenzio di coloro che fanno della parola l'unica arma possibile, degli intellettuali e degli scrittori che in queste occasioni non trovano mai le parole adeguate.

Vorremmo però toglierci dalla testa le urla insulse dei politici senza ritegno, incapaci di comprendere qualsiasi situazione.

Vorremmo tenerci strette la compostezza, la dignità, il dolore intimo di due genitori che hanno perso una figlia e non se lo

sanno spiegare.

Abbiamo sentito pronunciare la parola guerra e ci siamo stupiti di non esserci stupiti, facendo i conti con la modernità dei conflitti modulari, giocati sulla comunicazione e sul terrore, sulle paure e sull'insicurezza, che cercano di destabilizzare colpendo l'innocenza, che usano la ferocia su pochi per colpire l'anima di molti.

Non è un bel inizio di anno, ma le immagini arrivano non volute, appaiono senza essere desiderate.

E vorremmo che potesse essere lo stesso per le risposte.

PAESAGGI DA ESPOSIZIONE

Bahrain a Expo Milano: un micropaesaggio di storia, profumi e sostenibilità

Marco Fabbri e Luca Masotto



Una veduta d'insieme del padiglione bahreinita

Trentatré piccole isole, disposte a formare un arcipelago lungo le coste occidentali del Golfo Persico, ospitano poco più di un milione di abitanti. Un Paese che oggi è conosciuto per il petrolio, per le gare automobilistiche e per le perle naturali, annoverate tra quelle di migliore qualità a livello mondiale. Pochi saprebbero dire qualcosa circa il paesaggio e il settore agricolo del Paese.

Sono questi forse i motivi che hanno spinto il regno del Bahrain a commissionare all'architetto olandese Anne Holtrop – in collaborazione con la paesaggista Anouk Vogel – la progettazione del padiglione per Expo Milano 2015, un padiglione che doveva essere capace di interpretare la poetica dell'eredità agricola

del Paese, strettamente connessa alla cultura delle antiche civiltà di Dilmun e Tylos.

Ne è nato un padiglione tanto semplice da passare quasi inosservato, ma estremamente suggestivo nella sua capacità comunicativa di unire in un breve percorso millenni di storia, natura, cultura e leggende locali. L'edificio è stato concepito

come una serie continua di paesaggi, intervallati da spazi espositivi chiusi. Un ritratto del paesaggio agricolo del Paese e delle sfide che deve affrontare in termini di sicurezza alimentare messa in pericolo sia dai problemi di approvvigionamento idrico sia dalla limitata superficie di terre arabili a disposizione.

Le forme del padiglione sono ispirate alle linee del tempio bahreinita di Barbar, dedicato a Enki, dio dell'acqua dolce, grazie al quale, secondo la leggenda, il Paese arabo ha potuto contare da sempre su un'agricoltura rigogliosa in una regione altrimenti arida. L'edificio è quindi costituito da una serie di linee curve e rette, disegno apparentemente banale ma capace di dare origine a un'esperienza spaziale di notevole ricchezza. La struttura è realizzata con 350 pezzi di calce-

*L'arte non ha un colore di pelle,
una religione o pregiudizi.
Dovrebbe sempre essere bella ed è
questo al quale aspiro.*

Khalid Abdulla Al-Muharraqi,
creativo bahreinita

Una piccola aiuola precede la sala proiezione del padiglione



La partecipazione del Bahrain sensibilizza il pubblico sulla biodiversità della nostra isola, rafforza l'identità urbana e rinforza lo sviluppo sostenibile

Ahmed Taleb,
urbanista bahreinita

struzzo prefabbricato di colore bianco. Tutti i pezzi che compongono questo grande puzzle sono assemblati tra loro mediante giunture a secco e rifiniti con raccordi in ottone dando vita a un edificio leggero, privo di ingombranti elementi strutturali.

La soluzione progettuale adottata permette così di concepire architettura e paesaggio come un'unica identità interconnessa, evocando i tipici paesaggi suburbani del Bahrain.

Un aspetto quanto mai attuale anche nell'esperienza italiana dove non è infrequente incontrare brutture – e non solo nelle aree periurbane – che stridono fortemente con il contesto paesaggistico all'interno del quale sono inserite.

Attraversare il padiglione corrisponde a spostarsi sinuosamente tra dieci diversi giardini, ciascuno dedicato a una pianta coltivata nel Paese arabo. Così dopo un banano, possiamo incontrare un fico o un giuggiolo e, ancora, datteri, melograni, agrumi, viti, olivi e papaya. Dieci piccoli

frutteti, dunque, appositamente studiati per fiorire e fruttificare scalaramente nel corso dell'anno in modo da garantire ai fruitori un punto di interesse e di approfondimento a prescindere dalla stagione di visita. Durante il percorso sono inoltre inseriti ad arte alcuni reperti archeologici che, richiamando antiche pratiche agricole, sono funzionali a perpetuare il mito del Bahrain quale luogo del giardino dell'Eden e paese del milione di palme. Secondo i racconti tramandati nell'epopea di Gilgamesh, infatti, l'antica città bahreinita



Un piccolo corridoio cieco, espediente per aumentare la profondità degli spazi e creare aspettative nel visitatore

di Dilmun era considerata l'Eden, grazie alle sorgenti di acqua capaci di dare vita a un'agricoltura fertile.

Non deve stupire se il padiglione è stato

(ma che non possiamo trovare nei nostri supermercati). Particolare è poi la Musa velutina, specie

che produce esotiche banane di colore rosa. Anche il fico comune è una delle piante che segna l'inizio dell'agricoltura. Una pianta antica, citata anche nel libro biblico del Deuteronomio, dove è annoverata tra le sette specie autoctone del Medio Oriente, capace di fornire cibo lungo l'intero corso dell'anno. Una pianta che è stata da sempre apprezzata per le proprie caratteristiche ornamentali, tanto che in Bahrain le bambine

le raccolgono per utilizzarle in un gioco molto popolare, ordinandole in funzione della loro grandezza e creando particolari composizioni. Se una grande pianta di fico può diventare punto focale di un paesaggio, non altrettanto si può dire del piccolo giuggiolo le cui dimensioni sono decisamente più contenute. In Bahrain lo si può spesso incontrare nei cortili delle abitazioni, dove è tradizionalmente messo a dimora anche perché considerato simbolo e auspicio di ricchezza e prosperità. I suoi frutti, inoltre, sono molto graditi sia



Vuoti e pieni si susseguono senza soluzioni di continuità

denominato "Archeologia del verde". In effetti, alcune delle piante a dimora nel padiglione risultano coltivate nel Paese

le raccolgono per utilizzarle in un gioco molto popolare, ordinandole in funzione della loro grandezza e creando particolari composizioni.

Fico d'India, pianta polivalente anche nei climi più aridi



Se una grande pianta di fico può diventare punto focale di un paesaggio, non altrettanto si può dire del piccolo giuggiolo le cui dimensioni sono decisamente più contenute. In Bahrain lo si può spesso incontrare nei cortili delle abitazioni, dove è tradizionalmente messo a dimora anche perché considerato simbolo e auspicio di ricchezza e prosperità. I suoi frutti, inoltre, sono molto graditi sia

come confettura sia consumati in salamoia. Il giuggiolo è una pianta decisamente rustica che può adattarsi a una notevole diversità di climi e paesaggi: estati calde e inverni rigidi – non così rari nel Regno – non sono quindi un problema.

Se il giuggiolo rimanda agli spazi intimi dei cortili, il fico d'India, conosciuto anche come fico selvatico, richiama gli spazi aperti bahreiniti dove è sovente utilizzato negli orti e nei giardini, sia per i frutti sia come barriera contro il vento. Non è infrequente però riscontrarla anche negli angoli più desolati e secchi dato che le sue capacità di propagazione sono davvero notevoli.

Altra pianta antica è il melograno, citato in molti testi babilonesi, nella Bibbia e nel Corano dove è descritto come uno degli alberi che cresce nel paradiso. Frutto di notevole valenza simbolica – indica fertilità e prosperità – il melograno è coltivato da millenni nella penisola araba. I bahreiniti non si limitano a utilizzare la polpa acidula, ma essiccano i semi per ricavarne una spezia (anardana) utilizzata per insaporire i piatti locali a base di riso.

Curioso il fatto che nel padiglione sia stata inserita anche la vite: se nell'antichità era molto diffusa in tutta la regione araba, a partire dal settimo secolo d. C. l'espansione musulmana ne causò il declino. La vite, tuttavia, non scomparve e può essere ancora trovata nei giardini di molte abitazioni del Paese dove oggi le



Piccoli canali di irrigazione collegano i frutteti del padiglione

foglie sono ampiamente utilizzate per la preparazione di antipasti a base di riso e carne macinata o verdure.

Il padiglione del Bahrain è quindi un percorso botanico attraverso i diversi paesaggi del Paese. L'intera visita è pervasa

la voglia di visitare il Regno. D'altra parte, chi non ha potuto ammirare il padiglione bahreinita all'esposizione milanese può regalarsi un viaggio nell'arcipelago arabo la cui capitale, Manama, è stata eletta

Capitale della cultura araba 2012, Capitale del turismo arabo 2013 e Capitale del Turismo asiatico 2014. La struttura sarà infatti smontata, trasportata e riasssemblata in patria dove ospiterà un giardino botanico permanente.

Un padiglione semplice, leggero, che all'Esposizione di Milano appariva quasi in secondo piano, sovrastato com'era dal padiglione angolano. Un padiglione che tuttavia, e forse proprio

per questo, è un contributo interessante all'ideale di sostenibilità agroecologica (e paesaggistica) che ha animato il dibattito della kermesse milanese.



Il frutteto di papaya

dagli aromi provenienti dalla cucina, luogo dove i profumi e i sapori dei giardini si riflettono nei piatti tipici del Paese: carni ricche di spezie e cotte pazientemente a fuoco lento, come la madrooba di pollo, ma anche piatti a base di grano e dolci arricchiti di zafferano, cardamomo e ac-

Non è mai troppo tardi per riscrivere la storia dell'uomo nel Bahrain e assicurare un futuro nel quale l'uomo possa vivere in armonia con la natura.

Reem Al Mealla,
biologa bahreinita

Non vedo l'ora di vedere il Bahrain con il suo ricco patrimonio agrario splendere in Italia. È una bella parte del Bahrain che tutto il mondo dovrebbe conoscere e della quale i bahreiniti dovrebbero essere molto orgogliosi.

Alia Almoayed,
nutrizionista bahreinita

Erano di pietra celeste, tutti fichi d'india, e quando si incontrava anima viva era un ragazzo che andava o tornava, lungo la linea, per cogliere i frutti coronati di spine che crescevano, corallo, sulla pietra.

Elio Vittorini



Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-781314 - E-mail: tenuapol@tin.it

59° PROGETTO:

"Adozioni a distanza di minori e giovani del Centro Comunitario di Iguape (S.a.D.)" - Brasile

Stato di avanzamento: sostegno continuo

Località: Iguape, Comune di Aquiraz, Fortaleza (Brasile)

Intervento: Sostegno alla scolarizzazione

• sostegno scolastico;

• laboratori di sviluppo per la consapevolezza ambientale.

Gli abitanti di questo villaggio di pescatori, a pochi Km dalla città di Fortaleza hanno costituito, con il sostegno della Fondazione Senza Frontiere - ONLUS una associazione denominata "ASSOCIAÇÃO Vivendo e Aprendendo" per affrontare e risolvere insieme alcuni problemi della comunità.

La Fondazione Senza Frontiere - ONLUS ha deciso di aiutare questa comunità attivando anche il sostegno a distanza dei bambini che frequentano l'Associazione per contribuire alla copertura delle spese necessarie al buon funzionamento della struttura e per dare un sostegno alle famiglie.

Come primo intervento hanno deciso di attivare diversi corsi di potenziamento scolastico per accogliere tutti i bambini dai 4 ai 18 anni, limitando così i pericoli della strada dove sono costretti a vivere e offrendo loro un punto di ritrovo ricreativo e formativo.

Per l'adozione a distanza di un minore o giovane € 35 al mese per almeno 12 mesi.

I corsi previsti sono:

- artigiano locale;
- pittura;
- musica, canto e danza;
- informatica;
- lingue straniere;

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 (IBAN: IT-27-M-084665755000000008029) oppure UnicreditBancaFiliale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Tutti i bambini dai 4 a 18 anni

RESPONSABILE IN BRASILE

Riverlander Santana Matos (Nando)
Associação Vivendo e Aprendendo
Rua Eduardo Studart 528 Iguape (Aquiraz) Ceará - Brasile
Te. 0055-85-33616226 - Cel.0055-85-985334672

RESPONSABILE IN ITALIA

Anselmo Castelli - Fondazione S. Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
E-mail: tenuapol@tin.it - www.senzafrontiere.com



SANTA RITA: il progetto "Meio ambiente" per sviluppare la consapevolezza della natura

Traduzione di Alessandra Cinquetti

"Meio Ambiente" è un progetto di sostenibilità che promuove la cura dell'ambiente attraverso gli studenti e i giovani di Santa Rita che ne saranno promotori presso le proprie comunità.

Il progetto è coordinato da membri della regione e da studenti della Scuola Iris Bulgarelli per un totale di 10 componenti che collaborano direttamente con il Centro di Coordinamento. Il Progetto si svilupperà nei prossimi 10 mesi, con incontri tra i gruppi ogni settimana.

Uno dei gruppi si occuperà del lavoro con ortaggi e ver-

ture, un altro lavorerà nei giardini della Scuola Iris Bulgarelli per rendere gli spazi della scuola luoghi più accoglienti e belli da vivere per gli studenti e gli insegnanti.

L'obiettivo principale è quello di promuovere azioni di partecipazione e integrazione tra membri della Scuola e autorità per sensibilizzare la comunità in merito alla tutela e alla cura dell'ambiente in cui vivono.

Sono state realizzate interviste con gli alunni, i professori e i funzionari della scuola e scritti saggi con gli studenti in merito alla percezione e al significato della tutela ambientale. Prima di iniziare queste attività gli studenti non avevano una percezione dei problemi esistenti nell'ambiente in cui vivono, successivamente hanno colto gli aspetti più problematici.

Il progetto ha tra gli obiettivi la coltivazione degli ortaggi che



saranno poi utilizzati per i pasti dei bambini e dei ragazzi della scuola. Si garantiranno così pasti più sani perché privi di pesticidi o altre sostanze non naturali. Inoltre, i residenti stessi hanno dichiarato che così l'ambiente è molto più pulito ed ordinato.

Questo lavoro è stato essenziale per aumentare la consapevolezza nelle persone circa l'esistenza di problemi ambientali locali e la loro responsabilità su di essi, portandoli a pensare a possibili soluzioni e interventi fattibili.

Di seguito il testo originale scritto da uno studente della Scuola Iris Bulgarelli di Fondazione Senza Frontiere - ONLUS

Meio ambien-

te comustentabilidade, promovendo a cidadania dos estudantes de forma a serem multiplicadores em suas comunidades. O projeto é composto por integrantes da região, alunos do colégio Iris Bulgarelli. No total são 10 membros que estão efetuando o projeto, em parceria com a coordenação, este projeto será desenvolvido durante os dez meses do anoletivo, semanalmente, dividindo em grupos. Estes grupos serão orientados a trabalhar uns nos canteiros de hortaliças,

La Comunità

Dalai Lama

Senza la comunità umana, un singolo essere vivente non può sopravvivere.



Giardino e paradiso

Imperatrice
Maria Luisa

Chiunque può e deve, se vuole, crearsi un suo paradiso in terra, colmo delle piante e dei fiori che più ama, a prescindere da mode e tendenze.

verduras e viveiros. E outro grupo irá trabalhar no jardim do colégio Iris Bulgarelli, para envolver o seu local de aprendizagem um lugar rodeado pela natureza e que torne o local mais aconchegante e atrativo. O principal objetivo foi promover ações de forma participativa e integradora envolvendo membros da escola com o intuito de sensibilizar e

conscientizar a comunidade escolar sobre os cuidados com o meio ambiente em que vivem. Foram realizadas entrevistas com alunos, professores e funcionários da escola, e redações com os alunos, para percepção e significação ambiental. Antes das atividades, os alunos não conseguiam perceber os problemas existentes no am-



Uno studente della Scuola Iris Bulgarelli illustra il suo progetto di scienze naturali

biente em que vivem, após eles passaram a retratar os problemas existentes no local. O projeto envolve uma maneira de beneficiamento na cultura de hortas, pois a mesma será usada na merenda das crianças do colégio. Será algo mais saudável, pois não possuirá agrotóxicos ou qualquer outro tipo de substância que não seja natural do alimento. Além disso, a comunidade nas palavras dos próprios moradores "está mais organizada e limpa". O

trabalho desenvolvido foi fundamental para a conscientização destas pessoas, em relação à existência dos problemas ambientais locais e, a responsabilidade deles sobre os mesmos, pensando inclusive em possíveis soluções para amenizá-los.

Uno studente presenta il suo progetto di storia



Gli studenti della scuola Iris Bulgarelli in occasione della festa della scienza

La natura...

Alberto Einstein

Ogni cosa che puoi immaginare, la natura l'ha già creata.

Amare...

Brooke Medicine Eagle

Più riusciamo ad amare noi stessi e ad avere cura della vita che ci circonda con un cuore aperto e sincero, più riusciamo a vivere in un bel luogo.

IGUAPE: il nuovo progetto di Fondazione Senza Frontiere è realtà

Alessandra Cinquetti

Il 14 gennaio 2016 alle ore 17.00 si è tenuta l'inaugurazione del nuovo progetto di solidarietà promosso da Fondazione Senza Frontiere – ONLUS: il centro comunitario di Iguape (Cearà).

Presenti i responsabili di tutti i progetti in Brasile, già ad Iguape per il Congresso di aggiornamento 2016, l'amministratore di Fondazione Senza Frontiere – ONLUS Anselmo Castelli, i relatori del congresso e soprattutto loro: i bimbi che potranno beneficiare delle attività promosse dal nuovo Centro.

Da un paio d'anni la Fondazione stava lavorando alla realizzazione di questo Centro; ad Iguape infatti era già presente dal 2008 con una sede dedicata ad ospitare i sostenitori italiani in viaggio tra i vari progetti.

Questa casa di Iguape, anche sede legale della Fondazione per lo stato del Cearà, non era però idonea ad ospitare i piccoli che frequenteranno i corsi del Centro Comunitario.

Così si è deciso di acquistare e sistemare un immobile, nel centro del piccolo paese di pescatori, che possa accoglie-

re i bambini che frequenteranno i diversi corsi promossi dall'Associazione Vivendo e Aprendendo.

Il Centro offre attività extra scolastiche, sarà un punto di riferimento per bambini e ragazzi che altrimenti passerebbero il proprio tempo per le strade in balia di rischi e pericoli. I corsi già iniziati sono quelli di:

- Artigianato, con conchiglie, plastica e tanto altro;
- Pittura;
- Musica;
- Capoeira;
- Orto e giardino.

In occasione della cerimonia di inaugurazione l'amministratore, Anselmo Castelli, ha ribadito la volontà costante della Fondazione nella realizzazione di progetti educativi in zone molto povere e l'importanza dell'impegno che anche i responsabili locali devono mettere nel proseguire le attività.

Ha sottolineato inoltre la determinazione nel voler coinvolgere il più possibile la comunità, perché questo non resti solamente un Centro per i bambini ma diventi un vero e proprio punto di riferimento per tutti.

L'inaugurazione è iniziata con il classico taglio del nastro ed è proseguita con dimostrazioni di musica, disegno e Capoeira, anche dei più piccoli.



I bambini del corso di arte

Una vera e propria festa, divertente e rumorosa, nella più consolidata tradizione brasiliana.

I bambini nella sala ricreativa



La bellezza

Hume

La bellezza delle cose esiste nella mente di chi le osserva.

L'Associazione "Vivendo e Aprendendo" con Anselmo Castelli e Alessandra Cinquetti



CONGRESSO 2016: nuove idee per rinnovare i progetti in Brasile

Alessandra Cinquetti

La settimana dal 10 al 17 gennaio ha visto tutti i responsabili dei nostri progetti in Brasile impegnati nell'annuale Congresso di aggiornamento.

Un evento, il congresso, organizzato da Fondazione Senza Frontiere – ONLUS proprio per offrire a tutti i referenti dei progetti un'occasione di aggiornamento su tematiche gestionali e soprattutto un'occasione per incontrarsi, confrontarsi e chiarire con alcune figure di riferimento le principali problematiche del progetto in gestione.

Quest'anno la Fondazione ha deciso di cambiare sede per lo svolgimento del congresso: non più São Luis, capitale dello Stato del Maranhão, ma Iguape, a pochi chilometri da Fortaleza, per conciliare la settimana di aggiornamento con l'inaugurazione del nuovo progetto promosso dalla Fondazione proprio ad Iguape.

Una settimana molto intensa che ha visto impegnati diversi relatori per sviluppare le tematiche previste:

- **l'importanza delle attività culturali e sportive nella crescita e nel coinvolgimento dei giovani e delle comunità nelle attività dei progetti.**

Il tema è stato sviluppato da Doracy de Sousa Cunha Junior e Socorro de Sousa Cunha insegnati (e il primo Preside) dell'Istituto Iris Bulgarelli inserito nel Progetto Comunità Santa Rita di Carolina, una delle scuole più titolate e apprezzate del Paese.

- **Contabilità, bilancio, dichiarazioni fiscali delle Associazioni senza scopo di lucro.**

Il tema è stato curato da José Ribamar Monteiro Segundo, con il contributo della moglie Isabel, già docente dell'edizione del congresso 2015 e collaboratore del Progetto Centro Comunitario Santa Teresa d'Avila di São Luis. Un'occasione per aggiornarsi in merito a tematiche delicate e importanti per una gestione amministrativa corretta.

- **Crescita e sviluppo di attività economiche a sostegno delle attività dell'associazione.**

Relatore Luis Eduardo Salvatore responsabile di Istituto Brasil Reponsabile, ente di promozione di attività a sostegno di Associazioni per lo sviluppo educativo dei giovani in Brasile. Ha proposto alcuni spunti per piccole attività che possono offri-



re un minimo contributo economico al sostegno dei Progetti di Fondazione Senza Frontiere – ONLUS.

- **Relazioni periodiche sull'andamento dei progetti e utilizzo del gestionale per il sostegno a distanza.**

Relatori Anselmo Castelli, amministratore della Fondazione, e Alessandra Cinquetti referente in Italia per il Sostegno

a distanza. Si è posta l'attenzione soprattutto sull'importanza di una comunicazione continua e diretta tra i vari progetti e l'amministrazione italiana: questo per garantire il massimo della trasparenza a tutti i sostenitori della Fondazione e per permettere all'amministrazione interventi più immediati e decisi nel caso di particolari problemi che possono presentarsi.

Al termine di ogni mattinata di relazione, arricchita da laboratori di lavoro ed esercitazioni, ogni singolo progetto passava il pomeriggio a confrontarsi con tutti i relatori per affrontare in-

sieme gli aspetti specifici e le proprie problematiche.

Questo ha permesso ai relatori di capire meglio le singole situazioni, tanto differenti tra loro, e ai responsabili di ogni progetto di analizzare insieme ad esperti le problematiche che ogni giorno devono affrontare.

Insomma, una settimana intensa che si è conclusa con una visita alla città di Fortaleza e al Museo della Cachaca (la famosa grappa brasiliana) all'interno di un'antica Fazenda tipica del Paese.

Cambiare...

Heinrich Pestalozzi

*Per cambiare gli uomini
bisogna amarli.*

*La nostra influenza
arriva solo fino dove
arriva il nostro amore.*



La pace

Romano Guardini

*Dentro di noi dovrebbe esserci la pace che ci tiene sempre
in ascolto e aperti di cuore.*

Bollettino dall'UNHCR relativo alla crisi dei profughi nei villaggi delle Filippine

Lynn Redoble - Medico e volontaria,
per Fondazione Senza Frontiere – ONLUS segue le adozioni a distanza nelle Filippine
Traduzione di Alessandra Cinquetti



La Fondazione Senza Frontiere - ONLUS è tra le organizzazioni che si occupano dei rifugiati Davao del Norte e delle comunità Talaingod.

Due settimane fa, un Datu (capo villaggio) è stato assassinato in Pangaan, una comunità non lontana da Dulyan, dove è presente la scuola di Fondazione Senza Frontiere - ONLUS. La paura per quanto successo ha spinto le persone ad evacuare il villaggio e scappare a Davao City. Sono state mosse anche minacce molto violente verso

gli insegnanti e gli studenti di Dulyan che hanno deciso, in accordo con l'amministrazione locale, di spostarsi a Davao. Fortunatamente, dopo una settimana, il rischio e le minacce sono passati e la comunità con i bambini e gli insegnanti ha potuto tornare al villaggio e la scuola ha ripreso a funzionare.

La parte commovente di questo episodio sta nella volontà di alcuni membri della comunità di restare al villaggio a difendere e proteggere la scuola nonostante le minacce dei paramilitari.

Ho parlato con alcune donne della comunità che hanno accompagnato i bambini durante l'evacuazione e sono poi tornate al villaggio.

Avevano le lacrime

agli occhi mentre mi spiegavano il motivo per cui sono tornate al villaggio per proteggere la scuola: hanno faticato anni, con sudore e fatica, per poterla realizzare e non permetteranno mai a nessuno di distruggerla, perché rappresenta il futuro per i loro villaggi.

Questi episodi di violenza verso le tribù stanno tirando fuori delle cose importanti: il coraggio e la forza del popolo.

La sofferenza

Isadora Duncan

Fino a quando si permetterà che i piccoli soffrano, non ci sarà vero amore in questo mondo.

Amore

Leo Buscaglia

L'amore crea sempre e mai distrugge. Questa è l'unica promessa dell'uomo.



Amore

Madre Teresa

Non grandi cose, ma piccole cose fatte con grande amore.

FILIPPINE

FONDAZIONE
*Senza
Frontiere*
ONLUS

Il progetto di sviluppo e formazione di Fondazione Senza Frontiere - ONLUS



Nel Sud delle Filippine, nell'Isola di Mindanao, grande quanto l'Italia settentrionale, si trovano ancora numerosi villaggi di "tribali" dimenticati da tutti dove le persone vivono di sussistenza quotidiana, assistite o da missionari, o da alcune associazioni.

È stato individuato un villaggio nel Davao del Norte, Dulyan, **abbastanza centrale in quella zona, in cui sostenere una scuola elementare affinché i bambini possano non solo istruirsi, ma anche mangiare almeno una volta al giorno, e così poter riscattarsi da questa situazione di povertà.**



Il sostegno della Fondazione Senza Frontiere - ONLUS è finalizzato a dare la possibilità ai minori e ai giovani di questo villaggio e di quelli intorno, di frequentare la scuola con la convinzione che, quando saranno adulti un po' istruiti, non si limiteranno a sopravvivere, ma potranno anche pensare e programmare un futuro migliore.

Questi gli aspetti essenziali dell'iniziativa sostenuta da Fondazione Senza Frontiere - ONLUS dal 2013

- sostegno ai bambini della scuola elementare affinché possano frequentare regolarmente le lezioni;
- costruzione di aule per le sei classi (attualmente sono solo due) per rispondere a criteri scolastici voluti dal Governo, in assenza dei quali verrebbe revocata la licenza alla scuola;
- un pasto al giorno per i bambini e assistenza sanitaria;
- formazione di maestri per la scuola e loro sostegno;
- assunzione di un agronomo competente che insegni alle famiglie a coltivare la terra per sfruttare al meglio le risorse a loro disposizione;
- sostegno di quattro studenti universitari che guideranno in futuro i villaggi. Frequentano le facoltà di economia, scienze dell'educazione, agraria e medicina.



Fondazione Senza Frontiere - Onlus

Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Italia - Tel. (0039)0376/781314 - Fax (0039)0376/772672

Recapito Skype: [anselmocastellifsf](https://www.skype.com/add?contact=anselmocastellifsf) - www.senzafrontiere.com - e-mail: tenuapol@tin.it

CENTRO COMUNITARIO SANTA TERESA D'AVILA: attività educative per tutta la comunità

Traduzione di Alessandra Cinquetti

Di seguito riportiamo la relazione periodica dei responsabili del Progetto Centro Comunitario Santa Teresa d'Avila di Sao Luis - Maranhão (Brasile) sostenuto da Fondazione Senza Frontiere - ONLUS

L'istituto è nato per rispondere alla grande necessità di assistere le persone bisognose, soprattutto i giovani, della nostra comunità. Si propone di informare, educare, professionalizzare e fornire supporto nelle attività educative per i bambini, gli adolescenti, i giovani svantaggiati e le loro famiglie del nostro bairro.

Le nostre attività per il 2015 sono iniziate già nel mese di gennaio: il 12 il 15 e il 16 si è tenuto il Congresso annuale presso la sede di Fondazione Senza Frontiere - ONLUS a São Luís-MA: tema del congresso la gestione amministrativa e finanziaria delle Associazioni, ed è stato proprio un membro della nostra associazione, José Ribamar Monteiro, a fare da relatore.

Del nostro istituto hanno preso parte: Alcina Nogueira Cristiane Andrade Pino e Ivanilson Ribeiro Teixeira.

GENNAIO - 31/01/2015

Si è svolta, nella zona della Comunità Vila Nova, la promozione delle nostre attività e dell'apertura delle iscrizioni, mediante consegna di opuscoli e con un furgoncino "musicale".



FEBBRAIO

6/02/2015: Sono state registrate le iscrizioni, anche di nuovi studenti, sia per le classi del mattino (dalle 8:00 alle 11:30) che per quelle del pomeriggio (dalle 14:00 alle 16:30).

6/02/2015 alle 19:00: Si è tenuto un incontro di formazione per gli insegnanti e gli istruttori. Il tema di lavoro era molto semplice: cosa fare e come realizzare i singoli progetti. È stato un momento importante di esperienza condivisa.

9/02/2015: Abbiamo trascorso la mattina

e il pomeriggio per preparare il Centro per l'accoglienza dei genitori e la sera si è tenuto il primo incontro con loro. Il tema affrontato: "Conoscere e lavorare insieme" ha portato i genitori a condividere opinioni ed esperienze e ad interagire molto, ab-

biamo tenuto varie attività in gruppo per aiutarli a raccontare la propria esperienza. L'educatore che ha moderato l'incontro ha concluso ricordando l'importanza della **famiglia che rappresenta il primo e più importante gruppo sociale per un bambino**. È seguito un breve momento di preghiera e uno spuntino per tutti.

10/02/2015: sono iniziate effettivamente le attività al Centro con i bambini e i ragazzi: abbiamo inaugurato l'anno con un momento di festa per tutti.

Questo 2015 vede il Centro Comunitario Santa Teresa d'Avila offrire le proprie attività a 165 bambini, ragazzi, adolescenti e adulti:

- 91 femmine;
- 74 maschi.

Le famiglie che beneficiano delle attività dell'Istituto sono in totale 105, di cui 37 sono famiglie unite, i restanti sono bambini affidati ad un solo genitore oppure a parenti come nonni o zii. Questo è il problema principale della nostra Comunità.

13/02/2015: si è tenuta la festa di Carnevale nel Centro. Era un pomeriggio molto caldo ma che ha visto partecipare tutti gli insegnanti e tutti i ragazzi del centro e le loro famiglie.

MARZO

6/03/2015: abbiamo festeggiato la spiritualità della figura femminile. Il Professor Marlene Gomes Da Pinto ha fatto riferimento alle importanti figure delle donne nella Bibbia Rut ed Ester, e ha spiegato l'importanza della donna nella nostra società. Nella seconda settimana di marzo abbiamo iniziato le prove per il racconto della Passione di Cristo.

APRILE

10/04/2015: La sera si è tenuto un incontro dedicato alla passione di Cristo, i ragazzi del Centro hanno lavorato molto per preparare una bella rappresentazione.



19/04/2015: sono iniziate le prove per la festa folkloristica del **Bumba meu-boi**. Le prove si sono svolte il sabato, la domenica, e il martedì sera, così da preparare la coreografia nel miglior modo possibile proseguendo contemporaneamente con le normali attività del Centro. Dopo le prove i ragazzi prendevano parte anche ai laboratori di cucito e ricamo per imparare a confezionare i propri costumi per la festa. In questo caso le famiglie sono state poco partecipi ma dobbiamo ringraziare l'insegnante del laboratorio per la capacità che ha di coinvolgere i ragazzi ed insegnare loro il cucito.

MAGGIO

8/05/2015: Nella serata si è tenuto un incontro per le madri dei ragazzi del Centro. Il tema affrontato: "l'importanza della famiglia" curatrice della serata è stata Sr Louzeiro, insegnante e formatrice, che riceve finanziamenti dallo Stato per la sua attività e ha scelto il nostro Centro per svolgere questo incontro. La partecipazione delle madri è stata molto alta e abbiamo ottenuto un buon risultato. Nella parte conclusiva le madri hanno raccontato diverse esperienze e hanno sottolineato come l'esperienza dei propri figli nel nostro Centro li abbia molto cambiati.

GIUGNO

6/06/2015: si è svolta un'importante azione sociale presso la Chiesa di San Giuseppe in Vila Nova. Dato che lo spazio a disposizione era poco si è deciso di svolgere le attività presso il nostro Centro. Questo progetto ha offerto servizi di prevenzione e visite sanitarie, vaccini e test, conferenze educative e laboratori e si stima siano state raggiunte circa 1500 persone!

13/06/2015: per il Festival di Giugno si è tenuta una grande festa al Centro, dalle 16.00 alle 21.00 circa, con la partecipazione della banda Mariana Rosa, il gruppo di capoeira, e gli altri laboratori. Le famiglie hanno portato la cena e c'erano tantissime persone.

Nel mese di giugno si sono tenuti 2 corsi in collaborazione con un'altra Associazione: pittura su tela e pittura su stoffa, erano riservati agli adolescenti a cui sono piaciuti molto.

Nel mese di **luglio** si sono svolte diverse feste per i bambini con una buona partecipazione, sono stati momenti di interazione con la comunità molto apprezzati. Nel mese di **agosto** sono riprese le attività scolastiche del progetto, esattamente

il 4 agosto.

Il **7 agosto** si è tenuta una conferenza sulla prevenzione della lebbra e sulle misure mediche da adottare. La conferenza è stata curata dagli operatori sanitari del Centro di Salute di Vila Nova ed era rivolta a: bambini, adolescenti, giovani e insegnanti.

Il **3 settembre** abbiamo fatto una passeggiata nel quartiere con striscioni e manifesti per le strade, per risvegliare nella comunità il valore della patria e dell'appartenza.

Il mese di ottobre è un mese in cui i bambini sono molto felici perché è interamente dedicato a loro: il 12 abbiamo fatto la Messa per tutti i bambini del vicinato, in



collaborazione con alcune famiglie benefattrici che hanno raccolto un gran numero di giocattoli e snack che sono poi stati distribuiti a tutti nella comunità. Nei giorni **13 e 14** si è tenuta la celebrazione in onore di Santa Teresa D'Avila, con la partecipazione di tutte le comunità di São José do Bonfim con i bambini che animavano la festa con canti danze.

Il **15 settembre** i bambini hanno preparato una sorpresa per tutti gli insegnanti: è stato un momento molto emozionante. Nel mese di **novembre**, il **19**, si è tenu-

ta la fiera culturale: Cultural Experience della realtà africana del Brasile, i bambini hanno cercato di mostrare il valore della cultura africana in Brasile, con danze, canzoni, arti e rappresentazioni, cibo e mostre ed è stato poi offerto il pranzo per circa 200 persone presenti. La fiera si è tenuta per tutta la giornata con una presentazione di capoeira e della sua storia e del "Bozinho Levante". Il **21** i ragazzi del gruppo coreografico del Bumba Meo Boi sono stati invitati nel centro sportivo con piscina, campo da calcio, calcetto e basket, alberi secolari, insomma il posto ideale per divertirsi e rilassarsi.

Il **23 novembre** è arrivato il momento di ospitare i nostri benefattori della Fondazione Senza Frontiere – ONLUS: i bambini hanno fatto spettacoli di danza, musica, capoeira, Bumba-meoboi, artigianato, c'è stata anche la presentazione del gruppo di Capoeira Congo Aruandê che ha mostrato le proprie attività e sono stati presentati tutti i corsi e le attività educative.

Nel mese di **dicembre**, il **4**, si è svolta una giornata per i genitori della comunità dedicata alla prevenzione sanitaria con lavori di gruppo e compiti assegnati da svolgere a casa, in famiglia.

Il **23**, prima di Natale, abbiamo distribuito un gran numero di pacchi alimentari alle famiglie e il **24** abbiamo distribuiti giocattoli ai bambini.

Grazie per questo anno 2015, ci auguriamo che la Fondazione Senza Frontiere – ONLUS continui a sostenere il nostro progetto che ha come protagonisti i bambini e i ragazzi del Bairro ma che ha come obiettivo quello di coinvolgere tutta la comunità.

STRUTTURA AMMINISTRATIVA DELL'ASSOCIAZIONE:

Istituto São José do Bonfim progetto sociale della Parrocchia di São José do Bonfim.

Coordinamento: Presidente: Padre José Braulio Sousa Ayres

Vicepresidente: Deacon Mineiro Joelson Ferreira

Tesoriere: Rosangela Nascimento Correia Tesoriere

Segretaria: Cristiane Andrade Segreteria Pinheiro

Amministrazione: Alcina Nogueira Amministrazione

Insegnati: Ivan William Machado, Maria Nazareth Lopes Brito, Marlene Sá Gomes Pinto, Robson Brito Pinheiro, Orlando Moreira Andrade, Maria Francilene Silva dos Santos, José Tupinambá David Borges, Wellyta Santos dos Santos, Manuel de Jesus Cabral Valley, Sebastiana Diniz Ribeiro.

Coordinatrice pedagogica: Antonia Maria Pinheiro Andrade

DIARIO DI VIAGGIO IN BRASILE

Lidia Castelli

Il primo contatto con la gente del Brasile risale a tanti anni fa, quando insieme ad Anselmo ogni anno all'inizio di novembre spedivamo pacchi di generi alimentari a famiglie povere del Brasile.

In seguito la conoscenza è stata più approfondita attraverso le adozioni a distanza per aiutare i bambini a frequentare regolarmente la scuola ed avere un'alimentazione adeguata.

Ho guardato sempre con molto interesse le fotografie e i filmati dei bambini, degli asili e della scuola, ma ho avuto sempre il desiderio di conoscere questa realtà da vicino. Il 13.11.2015 siamo partiti in 6 persone con Anselmo per visitare i vari progetti che la Fondazione sostiene in Brasile.

L'arrivo è avvenuto a tarda sera a Iguape, piccolo villaggio di pescatori affacciato sull'oceano vicino a Fortaleza.

La Fondazione in questo villaggio ha acquistato un'immobile che è stato adibito a dopo scuola con laboratori di musica e attività ricreative per ragazzi da 5 ai 12 anni, voluta dagli abitanti di Iguape per tenere lontano i ragazzi dai pericoli della strada.

La responsabile del progetto che è appena iniziato è Aldeinir e gli insegnanti sono tutti volontari.

Siamo partiti per S. Luis dove la Fondazione Senza Frontie-

re ha un'altra sede. Abbiamo visitato il Centro Comunitario di Mirando do Norte dove è stata costruita una casa di accoglienza per bambini denutriti le cui responsabili sono Eloiza e Maizinha.

Qui viene gestito un asilo con bambini da 0 a 5 anni i quali vengono accuditi e curati in quanto le famiglie a causa della grande povertà non sono in grado di sfamarli.

Con le responsabili abbiamo visitato e portato aiuti a famiglie bisognose tra cui la famiglia di Talyson il bimbo che ho in adozione a distanza. Questo bimbo è nato ammalato, ma con la frequenza all'asilo e le cure necessarie adesso che ha 7 anni è guarito ed è un bellissimo bambino.

A Imperatriz abbiamo visitato il Centro Comunitario con un asilo, un corso di alfabetizzazione per adulti e un corso di cucito per le donne del Bairro, viene anche coltivato un orto e le verdure prodotte servono per l'alimentazione dei bambini che frequentano l'asilo e una parte vendute a terzi per sostenere le spese di gestione.

Anche qui i ragazzi ci hanno accolto con balli e canti.

Abbiamo conosciuto un nonno che ha portato la nipote al centro ed anche lui frequenta il corso di alfabetizzazione ed è molto soddisfatto di poter imparare anche alla sua età.

Il nostro viaggio è proseguito e dopo diverse ore siamo ar-



rivati a Carolina alla Comunità Santa Rita.

Le famiglie che vi abitano riescono a vivere con i prodotti della terra, pesce, miele, animali da cortile e un bellissimo orto. In questa comunità è in funzione la scuola "Iris Bulgarelli" che ospita i ragazzi da 5 a 18 anni.

Nella settimana in cui siamo rimasti alla comunità, il presidente della scuola ha organizzato la settimana della cultura, dove ci hanno fatto protagonisti come giudici nelle varie gare di cucina, di ballo, di pittura e rappresentazioni di famosi scrittori brasiliani.

Questi ragazzi sono molto preparati e speriamo che trovino le risorse per frequentare l'università con la speranza di un futuro migliore.

Siamo stati con la Toyota in mezzo alla foresta a portare aiuti alle famiglie che vivono in uno stato di grave povertà senza luce e senza acqua.

Alcune case non sono in muratura ma di fango.

La Fondazione tutti i giorni nel periodo scolastico provvede a ritirare da casa i ragazzi e portarli a scuola che altrimenti non potrebbero frequentare, lontani diversi chilometri dalla scuola e in

mezzo alla foresta.

Le ragazze hanno i figli molto giovani (15-18 anni) senza nessuna assistenza al parto se non quella di solidarietà tra di loro, c'è una piccola infermeria per i primi soccorsi ma l'ospedale è a diversi chilometri di distanza.

Nel ritorno a S. Luis abbiamo visitato il Centro Comunitario S. Teresa d'Avila che si trova nel quartiere dei lebbrosi. Il centro segue i ragazzi da 5 anni a 18 con attività ricreative e dopo scuola. Questo centro è frequentato da circa 200 ragazzi che ci hanno ricevuto con canti e balli, rappresentazione della capoeira ed abbiamo potuto acquistare piccoli lavori di artigianato eseguiti da loro stessi.

Siamo stati nell'area delle famose dune ed abbiamo dormito in piccoli chalet situati sulla spiaggia di fronte all'oceano Atlantico.

È arrivato poi il giorno di rientro, con grandi abbracci e consapevole di aver fatto un'esperienza alquanto positiva con un po' di nostalgia, ma pensando che forse dall'Italia posso fare ancora qualche cosa per loro.



UNA STORIA DA RACCONTARE: la Fondazione Senza Frontiere Onlus e il Brasile

Alberto Vignali

In un sereno pomeriggio primaverile mi trovavo in una sala luminosa e confortevole; l'enorme libreria a muro sembrava fissarmi, carica di un profondo sapere, mentre armato di registratore non volevo perdere nemmeno il minimo dettaglio. Le parole di Anselmo, fondatore e presidente della Fondazione Senza Frontiere Onlus, risuonavano nella stanza al secondo piano della sede dell'ente, una cascina di campagna immersa in un rigoglioso parco naturale. Il racconto è fluido, senza esitazioni, e gli avvenimenti seguono un preciso ordine cronologico; forse alcuni particolari sono stati smarriti in anni di viaggi ed esperienze ma la narrazione è densa e accurata. La chiacchierata diventa un lungo viaggio nel tempo e nello spazio, ricca di aneddoti e paesaggi, emozioni e spunti di riflessione.

A distanza di pochi mesi, sotto il maestoso albero di mango della Fazenda Santa Rita in Brasile, ascoltavo insieme agli altri ospiti italiani, come rapito, i suoi nuovi ed entusiasmanti racconti: storie di solidarietà, duro lavoro, rispetto e dignità. Si ripercorrevano nascita e sviluppo dei vari progetti e la vita dei loro protagonisti, con uno sguardo verso il futuro.

È impossibile non appassionarsi a que-

e piccini, vengono tramandate oralmente, in modo tale da non venir dimenticate; in questo caso è Anselmo la memoria storica della Fondazione, il custode e il protagonista di una storia che merita di essere raccontata e di una realtà da vivere in prima persona ma che vuole essere diffusa anche attraverso parole ed emozioni di chi ha avuto la fortuna di farne l'esperienza.

Il libro *Solidarietà Senza Frontiere* nasce quindi dalla volontà di mettere nero su bianco il racconto di una vita, di far rivivere a chi negli anni ha sostenuto i progetti della Fondazione un emozionante viaggio nel cuore del "gigante brasiliano", e di raggiungere un nuovo pubblico per renderlo testimone di un grande progetto.

In questo libro il lettore è accompagnato alla scoperta del percorso che ha portato alla nascita della Fondazione Senza Frontiere Onlus, dei principi che ne guidano l'operato e dei progetti che dai primi anni Novanta hanno portato speranza e dignità in alcune comunità in difficoltà nel Nordest del Brasile. Un racconto che parla di persone uniche che hanno deciso di dedicare la loro vita a chi ha più bisogno, di bambini a cui è stato assicurato un diritto fondamentale di cui spesso sono privati, quello di un'istruzione, e di comunità che rinascono grazie al duro lavoro

Felicità

Denis Diderot

Vi è un solo dovere: quello di essere felici.

e al sostegno dei benefattori italiani. Guidati dalle voci dei protagonisti di questo grande progetto e di chi ne ha potuto essere un semplice testimone appassionato, siete invitati a partecipare a un viaggio alla riscoperta del significato di solidarietà in una terra tanto meravigliosa quanto dai forti contrasti e di un popolo che ha fatto di allegria e spirito d'accoglienza una grande ricchezza.

Gentilezza

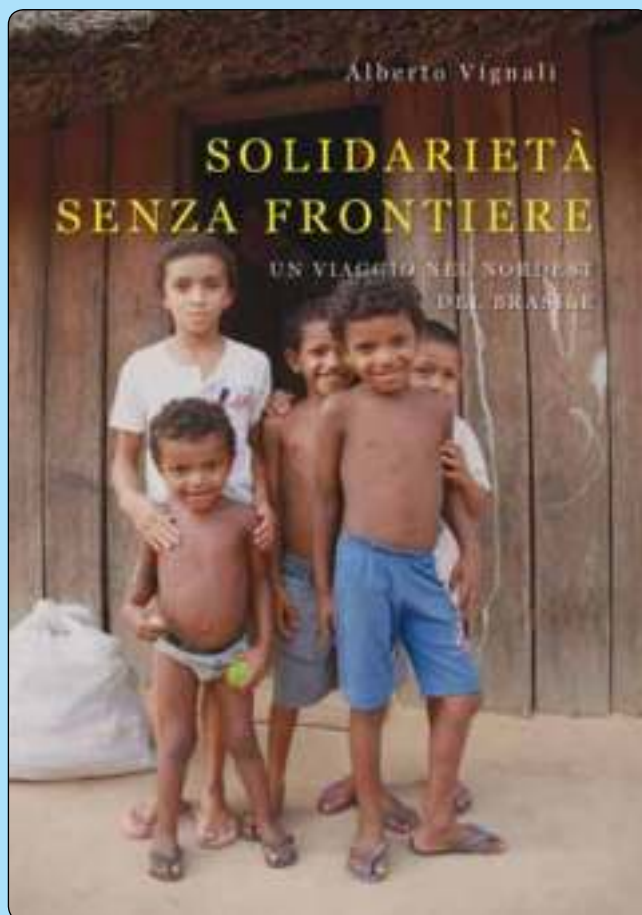
Mahatma Gandhi

Agendo con gentilezza tu puoi scuotere il mondo.

sta storia di solidarietà lunga quasi mezzo secolo che uno dei suoi fautori più importanti racconta con passione a tutti coloro che partecipano al meraviglioso viaggio annuale alla scoperta dei progetti della Fondazione e delle bellezze del Nordest del Brasile.

Come spesso accade le storie, quelle che appassionano grandi

Per informazioni e per richiedere una copia del libro "Solidarietà Senza Frontiere" contattare la Fondazione allo 0376-781314, E-mail: alessandra.cinquetti@gruppocastelli.com



Visti e Piaciuti



Silvia Dal Molin

Esistono fasi della storia che sono vicine alla perfezione, momenti a volte tanto impossibili da ripetersi che l'idea e la condizione che stanno alla loro base diventano per certi versi eterne ed immutabili.

Spesso, si tratta di cambiamenti radicali nella società, nella tecnologia, nella politica, influenzati da persone, luoghi e circostanze. È fuori discussione come oggi ci troviamo parte integrante della cultura digitale, senza apparenti confini comunicativi, e al tempo stesso sentiamo la forte necessità di comprendere il percorso che ha portato alla modernità, chiedendoci in vario modo quali siano stati i mutamenti radicali che hanno condotto la storia, e l'umanità con essa, ad essere quello che è.

In un contesto costellato di mille avvenimenti in continua evoluzione ci si trova seriamente in difficoltà a rispondere alla domanda quasi spontanea relativa al reale peso dei singoli eventi.

Questo il punto di partenza del libro di Ian Mortimer, che cerca di analizzare l'importanza della discontinuità degli accadimenti storici cogliendone la vera essenza, la spinta che ha indirizzato l'intera umanità a cambiamenti radicali nei costumi, nella cultura, nella politica. L'invenzione della penicillina e la rivoluzione francese, dal punto di vista dello scrittore, sono fortemente assimilabili, perché entrambe hanno portato ad una

svolta, in grado di determinare un futuro diverso per tutti gli attori di un sistema interessato dal cambiamento e, prima ancora, dalla condizione che ne ha generato la nascita.

Fin dalle prime pagine rimango affascinata dalla scrittura, certo (siamo sicuramente di fronte ad un autore colto e intelligente), ma più ancora dalla fluidità con cui il lettore viene condotto per mano alla scoperta di un codice comunicativo comune che lega avvenimenti solo apparentemente distanti anni luce tra loro in termini di tempo e di implicazioni sulla società.

Senza nemmeno accorgermi, mi trovo catapultata in una storia che all'improvviso diventa tangibile e viva, sia che si tratti di analizzare un microcosmo dove a modificarsi grazie (ad esempio) ad una invenzione è semplicemente la quotidianità, sia che si parli, in modo molto più tradizionale, di avvenimenti che hanno segnato realmente il cammino delle masse (dalla peste nera al Rinascimento).

Colto nella sua vera essenza e tramutato nei suoi aspetti più veri, il cambiamento

“Il libro dei secoli - Mille anni di storia ed innovazioni” Ian Mortimer - Ediz. Bollati Boringhieri 2015 - € 25,00



radicale dei costumi e, prima ancora, il contesto in cui si è sviluppato e la sua motivazione più forte, è in grado di aiutare l'uomo a comprendere se stesso, trasformando quello dell'individuo in un ruolo attivo e permettendo di capire fino in fondo cosa significhi la necessità di essere, e di diventare parte integrante di una società, verificando tutti i fattori che possono aver determinato un cambiamento e cogliendo le ragioni del contesto.

Come si diceva, trovarsi parte della modernità può voler dire, insieme alla responsabilità di decidere in prima persona, essere comunque influenzati da un luogo fisico, da persone, cose. Capire la storia, e capire la società, significa prima di tutto osservare ed ascoltare, per essere in grado di cogliere tutte le angolazioni di una stessa manifestazione, senza pregiudizi ma con una fortissima, necessaria consapevolezza.

La stessa che le pagine di Mortimer trasmettono rispetto a temi disparati come il Medioevo (di cui l'autore è un esimio studioso), visto come un autentico crocevia della cultura, internet, l'istruzione e il rapporto dell'uomo con l'ambiente. La curiosità è il primo passo verso la scoperta del posto che l'uomo moderno, e prima di lui i suoi antenati, hanno occupato nei secoli.

Il libro scorre veramente veloce e, come forse era difficilmente immaginabile, la cultura e la storia corrono su un filo invisibile che pare miracolosamente legare il feudalesimo alla seconda guerra mondiale, passando per la rivoluzione della medicina e per il fenomeno dell'urbanizzazione.

Al di là della narrazione e delle inevitabili riflessioni, mi accorgo che la mia concezione del nostro passato non è più quella di prima e forse, per la strana tendenza che ha la stessa storia a ripetersi, nemmeno quella del futuro.

Ian Mortimer, studioso e scrittore nato a Potts Wood, è membro della Royal Historical Society e autore di numerosi best seller, mai pubblicati per etichette italiane. Nel nostro paese la sua prima opera è “Il libro dei secoli”, che nonostante la recente apparizione è già alla sua seconda edizione. Da sempre impegnato nel campo della ricerca scientifica, per cui collabora con numerosi istituti universitari, nel 2004 è stato insignito del premio “Alexander Prize” per le sue ricerche in merito alla storia sociale della medicina.

I NOSTRI NUMERI... A CONFRONTO

Pubblichiamo di seguito una tabella comparativa dei nostri bilanci 2013-2014-2015

Anselmo Castelli

Fondazione Senza Frontiere - Onlus (bilancio al 31.12.2015)			
STATO PATRIMONIALE PER MACROCLASSI			
Stato Patrimoniale			
	2015	2014	2013
ATTIVO			
A) Crediti verso associati per versamento quote			
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni non materiali:			
II - Immobilizzazioni materiali	3.551.215,12	3.460.479,26	3.075.269,21
III - Immobilizzazioni finanziarie	39.913,02	39.913,02	21.397,02
Totale immobilizzazioni (B)	3.591.128,14	3.500.392,28	3.096.666,23
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
II - Crediti	89.643,29	129.849,57	55.270,86
III - Attività finanziarie non immobilizzate			
IV - Disponibilità liquide	208.360,31	47.631,78	95.512,92
Totale attivo circolante (C)	298.003,59	177.481,35	150.792,78
D) Ratei e riscotti	1.583,99	389,27	385,31
Totale attivo	3.890.635,72	3.678.462,90	3.247.844,32
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
A) Patrimonio netto			
I - Patrimonio libero	-11.092,05	53.149,30	25.473,32
1) Risultato gestionale esercizio in corso	-11.092,05	53.149,30	25.473,32
2) Risultato gestionale esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00
3) Riserve statutarie			
II - Fondo di dotazione dell'ente	1.291.142,25	1.291.142,25	1.291.142,25
III - Patrimonio vincolato	1.834.397,54	1.825.441,75	1.264.589,47
1) Fondi vincolati destinati da terzi			
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	1.834.397,54	1.825.441,75	1.264.589,47
Totale A)	3.214.357,74	3.169.733,30	2.581.205,04
B) Fondi per rischi ed oneri			
C) Trattamenti di fine rapporto di lavoro subordinato	24.667,81	21.930,73	21.583,85
D) Debiti	651.481,00	485.539,83	844.796,39
E) Ratei e riscotti	129,17	259,04	259,04
Totale passivo e patrimonio netto	3.890.635,72	3.678.462,90	3.247.844,32

Rendiconto gestionale							
	2015	2014	2013		2015	2014	2013
ONERI E SPESE				PROVENTI E RICAVI			
1) Oneri da attività tipiche				1) Proventi e ricavi da attività tipiche			
1.1) Contributi a progetti	860.430,56	276.737,23	300.053,54	1.1) Da contributi su progetti	653.050,15	276.737,23	300.053,54
1.2) Servizi	230.915,24	146.552,29	71.632,99	1.2) Da contributi con enti pubblici			
1.3) Godimento beni di terzi	1.230,12	1.550,50	1.550,50	1.3) Da soci ed associati	287.033,27	392.941,78	233.814,94
1.4) Personale	45.772,54	66.021,23	89.375,67	1.4) Da non soci			
1.5) Ammortamenti	32.374,89	11.354,77	58.096,31	1.5) Altri proventi e ricavi	25.000,00	25.000,00	25.000,00
1.6) Oneri diversi o gettane	9.245,27	12.050,57	21.736,63				
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi				2) Proventi da raccolta fondi			
3) Oneri da attività accessorie				3) Proventi e ricavi da attività accessorie			
4) Oneri finanziari e patrimoniali	1.351,14	1.734,27	1.128,07	4) Proventi finanziari e patrimoniali	633,00	2.372,84	1.487,85
5) Oneri straordinari	2.136,14	1.581,72	11.990,51	5) Proventi straordinari	967,94	4.206,63	2.607,70
6) Oneri di supporto generale				6) Contributi in c/immobilizzazioni	802.032,35	0,00	0,00
6.1) Acquisti							
6.2) Servizi							
6.3) Godimento beni di terzi							
6.4) Personale							
6.5) Ammortamenti							
6.6) Altri oneri							
Totale oneri	1.178.896,33	517.572,18	537.769,82				
T) Contributi destinati a immobilizzazioni	102.558,55	0,00	0,00				
Risultato gestionale positivo-negativo	-11.092,05	53.149,30	25.473,32				
TOTALE A PAREGGIO	1.279.742,83	570.721,48	563.243,14	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.279.742,83	570.721,48	563.243,14

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE AL BILANCIO 31.12.2015

Il bilancio consuntivo della Fondazione Senza Frontiere - Onlus relativo all'anno 2015 nella parte patrimoniale registra una variazione di rilievo in quanto è stato acquistato un fabbricato in Iguape da destinare a Centro Comunitario per gli abitanti del villaggio di pescatori con un investimento di € 102.938,55.

Il conto economico registra un aumento consistente nelle liberalità e rendite dovuto quasi esclusivamente ai contributi ricevuti pari a € 494.055,89 per interventi a sostegno della popolazione Nepalese in seguito ai gravi danni causati dal terremoto.

Il conto economico registra anche un aumento delle spese per servizi rispetto all'anno precedente dovuto principalmente agli ingenti danni causati al Parco Giardino dalla forte nevicata del mese di febbraio 2015 con un costo di € 66.838,04.

Per effetto di questi eventi straordinari il conto economico chiude con una perdita di € 11.092,05 che verrà girata al Fondo riserve da donazione.

PROGETTO COMUNITÀ SANTA RITA (BRASILE)

Scuola Iris Bulgarelli

La scuola Iris Bulgarelli nel 2015 ha avuto n. 310 allievi distribuiti su tre turni:

- al mattino n. 60 alunni della scuola materna ed elementare;
- al pomeriggio n. 110 alunni della scuola media;
- alla sera n. 138 alunni della scuola superiore.

Inoltre si sono tenuti due corsi di informatica, di cui uno diurno e uno serale. Ogni mese sono state consegnate n. 30 ceste con prodotti alimentari alle famiglie povere dei bambini che frequentano la Scuola Iris Bulgarelli.

Progetto scuola-lavoro

La fondazione ha stipulato un accordo con la scuola Iris Bulgarelli per avviare un progetto finalizzato alla integrazione degli alunni nelle attività agricole della Fondazione Santa Rita con la collaborazione dei professori della scuola.

Un gruppo di alunni, scelti dalla direzione della scuola per attitudine, impegno e disponibilità, parteciperà alle attività legate alla agricoltura quali: orto, riforestamento, giardino botanico e apicoltura con l'assistenza dei professori durante tutto l'anno e, a turno, anche durante le vacanze scolastiche.

Gli alunni saranno impiegati tre giorni alla settimana e useranno il pensionato per preparare e consumare i pasti.

Infermeria

Durante l'anno hanno ricevuto assistenza dall'infermeria n. 207 persone tra

alunni della scuola e abitanti della zona. Presso l'infermeria è stata creata una piantagione di erbe medicinali con le quali vengono trattate le malattie più comuni con buoni risultati in termini di guarigione.

Giardino botanico privato

Durante l'anno è proseguita, con aiuto di un agronomo, la creazione del giardino botanico con piante tipiche della regione che possa essere di utilità per gli alunni della scuola Iris Bulgarelli e per i turisti che visitano la zona.

Il giardino botanico dovrà servire per azioni di educazione ambientale coinvolgendo gli alunni, i professori e la comunità locale al fine di far crescere maggiormente il rispetto e la conservazione della natura e della biodiversità.

Progetto di riforestamento

Il progetto di riforestamento avviato nel 2006 con il contributo della Regione Lombardia nella Fazenda S. Rita con l'intento di salvaguardare il patrimonio ambientale e migliorare la produzione agricola sta proseguendo.

L'area interessata di circa 300 ettari è spesso aggredita da incendi ma grazie al controllo costante delle due persone responsabili del progetto gli alberi piantati stanno crescendo ma lentamente a causa dei lunghi periodi di siccità e per il terreno molto sabbioso.

Durante l'anno 2015 sono state messe a dimora nell'area circa n. 4.500 piante e precisamente:

2.000	Caju
500	Mirindiba
2.000	Jussara (acai)

Riserva naturale

È stato completato il procedimento amministrativo, con notevole ritardo per problemi legati all'accatastamento dei terreni. La società incaricata ha assicurato la conclusione del lavoro e la consegna di tutta la documentazione, con le varie rettifiche, entro i primi mesi del 2016.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO S. TERESA D'AVILA DI S. LUIS (BRASILE)

La zona dove è stato creato il Centro Comunitario S. Teresa d'Avila, attualmente è molto popolata e complessa, abitata non solo da malati di lebbra e loro parenti ma anche da pescatori, operai, lavoratori agricoli e piccoli commercianti con molti problemi: violenza, prostituzione, droga e molte difficoltà per trovare un posto di lavoro serio.

Il Centro è destinato agli abitanti della zona per offrire a bambini adolescenti, giovani e adulti alcuni strumenti che possano contribuire al loro sviluppo umano, sociale e professionale.

Durante l'anno 2015 sono state aiutate circa 2.000 persone offrendo gratuitamente molti servizi sanitari ed amministrativi.

Dal mese di febbraio sono iniziati i corsi per bambini, adolescenti, giovani ed adulti:

- corso di teclado e chitarra;
- corso di canto;
- corsi di artigianato (ricamo, bordura e pittura su tela);
- corso di danza capoeira.

In collaborazione con Senac sono stati organizzati i seguenti corsi:

- operatore di computer (n. 2 turni con 14 alunni per turno);

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO DI MIRANDA DO NORTE (BRASILE)

La Casa di Recuperação Esperança e Vida ha seguito 170 bambini divisi in due turni: 98 al mattino e 72 al pomeriggio e n. 12 di questi bambini partecipano al programma di recupero per denutrizione. Vi lavorano 12 donne volontarie e 13 dipendenti del comune.

Durante l'anno è stato coltivato un piccolo orto per la produzione di verdure da utilizzare per l'alimentazione dei bambini e sono state piantate altre piante da fiore e alcuni alberi da frutto.

Si è tenuto anche un corso di alimentazione alternativa al quale hanno partecipato numerose mamme con bambini con problemi di denutrizione.

Il pensionato è stato utilizzato per i bambini che abitano nella zona rurale ed hanno difficoltà a raggiungere ogni giorno l'asilo.

Durante l'anno è stato organizzato un torneo di calcio per giovani ed adulti.

È stato portato avanti il progetto di lettura avviato nel 2014 per incentivare le famiglie e i bambini a leggere di più.

Il progetto prevede letture giornaliere in classe e prestito di libri da leggere a casa. Inoltre, per sviluppare una coscienza ambientale, sono state realizzate in classe delle attività sostenibili nell'interesse comune.

In collaborazione con Senac è stato organizzato un corso di orticoltura con lezioni teoriche e pratiche al quale hanno partecipato alcuni genitori dei bambini che frequentano l'asilo.

Sempre durante l'anno 2014 sono stati organizzati n. 3 corsi di formazione continua per gli insegnanti.

Durante l'anno sono stati eseguiti diversi interventi di manutenzione dei fabbricati. In particolare è stata costruita una nuova cisterna dell'acqua in cemento e sistemata quella esistente, sono state costruite delle pensiline in legno con tegole per riparare dal sole e dalle piogge, sono stati eseguiti lavori di manutenzione alla palazzina uffici per evitare problemi di infiltrazione d'acqua durante il periodo delle piogge.

Inoltre, è stato realizzato un pozzo per l'acqua di 60 metri di profondità in sostituzione a quello esistente in quanto non più funzionante.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO DI IMPERATRIZ (BRASILE)

Durante l'anno 2015 l'attività è stata ridotta in seguito alla diminuzione dei contributi raccolti per questo progetto ed è stato possibile accogliere solamente 90 bambini in un unico turno anche se le richieste erano molto numerose.

Hanno frequentato la scuola n. 117 persone tra bambini e adulti e sono state impegnate n. 13 persone tra responsabili e insegnanti.

L'associazione Arco-Iris di Manerbio (BS) ha sostenuto i maggiori costi per gli insegnanti e per l'alimentazione.

Il corso di alfabetizzazione per adulti ha proseguito ed hanno partecipato n. 14 alunni di età compresa tra i 20 e 65 anni. Al mattino si è tenuto anche un corso di cucito per n. 10 donne del Bairro mentre al pomeriggio ha funzionato un corso di artigianato per n. 10 ragazze dai 12 ai 15 anni.

Nell'ambito del progetto viene coltivato un orto e la verdura che viene prodotta in parte viene usata per l'alimentazione dei bambini che frequentano l'asilo e in parte venduta a terzi.

Durante l'anno è stato ampliato l'orto ed entro il 2016 si pensa di mettere ad orto tutto il terreno dietro la scuola.

Inoltre funziona un piccolo negozio dove c'è tutto il materiale realizzato dalle alunne del corso di taglio e cucito e del corso di artigianato e parte del guadagno derivante dalle vendite del negozio è stato utilizzato per sostenere alcune spese della scuola e per comprare nuovo materiale.

Durante l'anno è stato organizzato un torneo di calcio con i bambini e i giovani della comunità.

Sono stati eseguiti alcuni lavori di manutenzione ai fabbricati. In particolare è stato realizzato un nuovo sostegno in cemento armato per la cisterna dell'acqua.

PROGETTO FILIPPINE

Nel 2015 è proseguito il sostegno del progetto educativo nel villaggio di Dulyan, isola di Mindanao, nel Sud delle Filippine.

Ricordiamo che dopo la morte di Padre Fausto Tentorio del PIME Padre Peter Geremia è diventato uno dei referenti di Fondazione Senza Frontiere – ONLUS. Padre Peter vive stabilmente nella zona da circa 40 anni ed è quindi grande conoscitore delle problematiche delle Filippine.

Anche nel 2015 il progetto educativo della Fondazione Senza Frontiere – Onlus ha continuato con 20 adozioni a distanza attive e il sostegno di "4 piccoli" progetti: 4 studenti universitari per i quali si stanno cercando i contributi per consentire loro di proseguire con gli studi.

April Grace Mirasol

data di nascita: 26 aprile 1997:

Economia aziendale e contabilità

Jennie Rosquites Etol

data di nascita: 20 agosto 1993:

Scienze dell'educazione

Lindo Buquinlasan Adlawan

data di nascita: 12 gennaio 1993:

Agricoltura e Tecnologia agraria

Luzina Belle Casagda

data di nascita: 14 ottobre 1994:

Scienze infermieristiche

Terminati gli studi i 4 ragazzi potranno così dare il loro contributo attivo al Progetto della Fondazione Senza Frontiere – ONLUS nelle Filippine e aiutare nella crescita delle attività.

Inoltre sarebbe molto utile l'intervento di un tecnico agronomo che insegni agli abitanti tribali del villaggio a sfruttare al meglio il territorio e a conoscere le coltivazioni migliori per la propria sussistenza alimentare ma per il momento il progetto non è ancora partito perché stiamo cercando i finanziamenti per la copertura delle spese.

PROGETTO NEPAL - RARAHIL 2

La realizzazione del progetto è proseguita con il previsto perfezionamento della compravendita dell'area identificata al lotto n. 286 (orientato a sud – est del plesso) della planimetria, il perfezionamento dell'acquisto dell'area situata tra i due plessi scolastici e l'inizio delle trattative relative all'acquisizione dell'ultimo lotto di terreno previsto, identificato al n. 268 (orientato a nord – est del plesso), per cui è stato stipulato un apposito preliminare. Le difficoltà emerse già durante le trattative riguardano essenzialmente il notevole frazionamento della proprietà privata del suolo nella zona di Kirtipur e la non condivisa volontà di vendere da parte dei proprietari e degli affittuari (che nel diritto Nepalese godono di notevoli diritti sull'area oggetto di compravendita), confinanti della proprietà della Rarahil, con cui sono state intrapresi i contatti.

A questo si deve aggiungere una certa esosità della richiesta economica, dovuta per lo più a necessità finanziarie dei singoli proprietari, unite alla conoscenza dei motivi che hanno ingenerato la richiesta.

Non è per nulla trascurabile l'emergenza notevole subentrata in seguito al terribile sisma del 25/4/2015 e del 12/5/2015, che ha portato la popolazione alla ricerca di suolo edificabile da destinare alla ricostruzione delle proprie abitazioni, facendo lievitare la richiesta economica e l'urgenza dell'acquisto, e dirottato inevitabilmente l'attenzione delle autorità e della controparte locale a favore di interventi specifici mirati alla gestione dell'emergenza alimentare, sanitaria e abitativa di gran parte della popolazione. Il costo dei terreni nel 2015 è stato sostenuto interamente per quanto concerne l'area tra i due plessi scolastici e l'acquisizione del lotto 286 sopra descritto, in linea con le scadenze previste dal preliminare sottoscritto, ma comunque in ritardo rispetto alle previsioni del cronogramma iniziale delle attività.

Le stesse sono state in parte rallentate a causa delle contingenze della crisi economica attuale e del ritardo da parte del cofinanziatore Provincia di Trento nei pagamenti, posticipati al 2016 per quanto riguarda la terza rata (con scadenza originale all'inizio del 2014).

In ogni caso si riscontra che gli obiettivi strategici risultano immutati.

L'intenzione del comitato direttivo del progetto, una volta raggiunto con il citato contratto l'accordo per un prezzo di vendita unitario condiviso per le varie aree secondo le misure locali (1 Anna = 866,27 MQ), al fine di ottimizzare la realizzazione del progetto e contenerne i costi nei limiti previsti dal piano finanziario, rimane comunque quella di prevenire eventuali intenti speculativi da parte dei proprietari.

In particolare durante il mese di dicembre 2015 sono ripresi i rapporti necessari con i proprietari del terreno, sottoscrittori del preliminare, al fine di pianificare i pagamenti previsti per il lotto 268 conclusivo dell'acquisizione, con il chiaro intento di portare a termine l'acquisto entro la metà del 2016, compatibilmente con le tempistiche di raccolta fondi.

Per quanto riguarda infine l'ottenimento del permesso di costruzione della struttura sportiva, che dovrà essere fornito dagli uffici competenti una volta terminata l'acquisizione delle aree, i membri del comitato hanno già intrattenuto i necessari rapporti amministrativi, dichiarando che le autorità locali hanno già concesso il loro nulla osta informale alla realizzazione del progetto.

Contesto Locale e situazione socio-economica attuale

Il 2015 in territorio Nepalese è stato segnato dal terribile sisma del mese di

aprile, che oltre ad aver seminato morte e distruzione ha reso necessari interventi a sostegno dell'emergenza alimentare, abitativa e sanitaria.

Dopo l'evento, la Fondazione si è attivata per una raccolta fondi specifica, mirata alla gestione degli aiuti alla popolazione, che ha dato ottimi risultati dal punto di vista numerico.

Nella zona colpita, i direttivi delle varie strutture hanno creato un comitato per la gestione della crisi, con l'intento di ottimizzare le attività di sostegno.

Nei giorni immediatamente successivi al sisma sono stati creati attorno a Kirtipur 4 campi di accoglienza per la distribuzione di tende ed alloggi in lamiera, generi alimentari e di prima necessità, farmaci. La mensa della scuola è stata attivata per la distribuzione di pasti caldi e il convivio è servito da ricovero di emergenza. Successivamente, è proseguito l'intervento attraverso l'impegno diretto della RARAHIL FOUNDATION, ente non profit regolarmente riconosciuto dal SWC (ministero locale) e per questo soggetto abilitato alla gestione dell'emergenza.

Nel vicino distretto di Dhading (una delle zone maggiormente colpite dal terremoto) è stato realizzato un programma specifico di gestione degli alloggi, con distribuzione di lamiere e coperte alla popolazione.

La situazione oggi in Nepal offre purtroppo una lenta ripresa soltanto per quanto riguarda il turismo, che tuttavia si trova a confrontarsi quotidianamente con un paese letteralmente in ginocchio per quanto concerne le infrastrutture, danneggiate a volte in modo irreparabile dagli effetti del sisma.

Il vero problema del momento, evidenziato nel corso della missione di verifica di dicembre, è però rappresentato dall'embargo indiano in atto relativamente alle forniture di carburanti ed energia (accettato in silenzio dalla comunità internazionale) iniziato a settembre in seguito all'approvazione della costituzione Nepalese ed alla formazione del nuovo governo (sia Nepalese che Indiano), con il pretesto (è probabile che di questo si

tratti nella realtà dei fatti) di difendere i diritti della comunità madhese che vive al confine nella zona del Terai e (forse è più di una supposizione) il vero obiettivo di ingerire nelle scelte economiche del governo nepalese.

Il veto al trasporto riguardava inizialmente anche i farmaci, ma l'ONU ha posto in merito il proprio veto a causa dell'emergenza umanitaria post terremoto. Il risultato è una forte destabilizzazione nella zona di confine con il territorio indiano, dove alcune falangi estremiste bloccano i camion o li fanno saltare, causando scontri tra diverse fazioni e gli eserciti dei due paesi.

La realtà è che alcune conseguenze dirette sono tangibili nel quotidiano: a Kirtipur ed in alcune zone di Kathmandu l'acqua corrente è razionata (con una disponibilità di circa 30 min al giorno fuori città e qualche ora nei quartieri del centro), la gestione delle risorse elettriche avviene con un "black out" programmato di circa 10 ore al giorno. Sicuramente l'instabilità politica non agevola la ricostruzione, anche perché ha causato il blocco temporaneo dell'erogazione da parte del governo dei promessi aiuti finanziari alle famiglie colpite e una fortissima burocratizzazione delle attività umanitarie.

Venendo all'intervento della Fondazione sul fronte "emergenza", l'acquisto di un generatore e la gestione del progetto di potenziamento dei punti di accoglienza sono diventati fondamentali, e la Rarahil Memorial School con la Rarahil Foundation stanno portando avanti le attività grazie ai fondi inviati dall'Italia in seguito all'autorizzazione ottenuta dal locale ministero (SWC).

Anche la captazione dell'acqua e la sua distribuzione rappresentano interventi di immediata urgenza. E' programmata a breve la realizzazione di due pozzi, attualmente in fase di ultima autorizzazione da parte dell'autorità locale che ha già approvato il progetto presentato, che sarà realizzato anche grazie ai fondi raccolti con l'attivazione da parte dell'associazione "Gruppo 29 maggio" di Ghedi.

Tutto è avvenuto con il coinvolgimento diretto del comitato di gestione locale e la partecipazione di alcuni volontari della Fondazione Senza Frontiere, in Nepal nel periodo tra novembre e dicembre.

Per quanto concerne le attività della scuola, le lezioni continuano con il programma didattico previsto, così come gli interventi programmati di manutenzione ordinaria della struttura.

Per continuare ad essere il più possibile vicino alle esigenze della popolazione colpita, il Comitato di Gestione locale ha inoltre creato 2 punti stabili di accoglienza a Kirtipur, dove è possibile per le famiglie bisognose richiedere sostegno e intervento i prima necessità relativamente ad alloggio, generi alimentari e coperte.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO DI IGUAPE

Nel mese di maggio 2015 la fondazione ha acquistato un fabbricato nel centro di Iguape da destinare ad attività socio-culturali per gli abitanti ed in particolare a sostegno dei bambini e ragazzi del villaggio limitando così i pericoli della strada dove sono costretti a vivere e offrendo loro un punto di ritrovo ricreativo e formativo.

Dopo avere effettuato alcune opere di manutenzione e adattamento il fabbricato è stato concesso in comodato gratuito alla associazione "ASSOCIACAO VIVENDO E APRENDENDO" che ha messo in programma i seguenti corsi: artigianato locale, pittura, musica, canto, danza, informatica, sostegno scolastico e laboratori di sviluppo per la consapevolezza ambientale.

L'attività è iniziata nel mese di settembre in forma sperimentale con due turni: uno al mattino con 10 bambini e uno al pomeriggio con 8 bambini.

Gli insegnanti sono tutti volontari che fanno parte della associazione.

La fondazione ha deciso di aiutare questa comunità attivando anche il sostegno a distanza dei bambini che frequentano l'associazione per contribuire alla copertura delle spese necessarie al buon funzionamento della struttura e per dare un sostegno alle famiglie.

ADOZIONI A DISTANZA DI MINORI E GIOVANI (S.a.D.)

L'impegno della Fondazione Senza Frontiere - Onlus per l'adozione a distanza di minori e giovani in Brasile, Nepal e Filippine è proseguito anche nel 2015 ma i contributi ricevuti dai sostenitori non sono stati sufficienti, per garantire il regolare funzionamento dei singoli progetti per tutto l'anno pertanto, la Fondazione ha utilizzato anche parte dei contributi ricevuti in conto esercizio. Le spese amministrative e di gestione dei progetti SaD sono rimaste interamente a carico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

Progetti	Adozioni a distanza						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Scuola di Kirtipur - Nepal	78	115	116	119	124	130	115
Centro Comunitario di Imperatriz	82	49	48	30	33	30	29
Scuola I. Bulgarelli	123	94	93	50	46	58	65
Comunità S. Rita	28	21	17	9	12	16	15
Centro Comunitario S. Teresa d'Avila	20	20	19	39	38	37	32
Scuola di Carolina	21	16	10	5	5	5	4
Centro Comunitario di Miranda do Norte	114	86	89	69	68	76	75
Studenti pensionato S. Rita	9	7	2	1	1	2	2
Scuola di Itapecurù	119	75	66	46	44	43	41
Scuola di Dulyan - Filippine			20	20	20	20	15
Centro Comunitario di Iguape							1
Totali adozioni	594	483	480	388	391	417	394

L'importo del contributo annuale per il sostegno a distanza di un bambino in Brasile, Nepal e Filippine è rimasto invariato anche per il 2015 ed è pari ad € 420,00.

Nuovo gestionale "MyDonor"

La Fondazione Senza Frontiere – ONLUS opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida del Forum SaD, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza.

È stato pertanto deciso l'acquisto e l'utilizzo di un nuovo gestionale per le adozioni a distanza e per tutti i rapporti con sostenitori e simpatizzanti della Fondazione. La scelta è stata fatta proprio per migliorare la qualità dei rapporti e delle comunicazioni verso tutti i contatti della Fondazione.

Il nuovo sistema informatico "MyDonor" offre sempre la possibilità a tutti i referenti locali di aggiornare in tempo reale le informazioni relative al sostegno a distanza e ai bambini che frequentano i progetti e, al contempo garantisce una miglior supervisione dalla sede italiana e una maggior rendicontazione di tutte le comunicazioni fatte verso i sostenitori.

PICCOLI PROGETTI

Riportiamo qui di seguito alcuni piccoli progetti di aiuto, destinati a singole persone ed incentrati principalmente sull'istruzione e la formazione, per offrire la possibilità di creare le condizioni necessarie per poter sperare in un futuro migliore per se stessi e per la comunità in cui sono inserite.

Progetto 1

Beneficiario: Riverlander Santana Matos, nata il 20.07.1996, Aquiraz (CE) – Brasile

Contributo per pagamento spese frequenza all'università corso di amministrazione

Importo: Reali 500,00 al mese pari a € 200,00 al mese per 12 mesi.

Progetto 2

Beneficiario: Danrly Dutra Sousa, nato il 21.10.1995, Jericoacoara (CE) - Brasile

Contributo per pagamento spese frequenza corso tecnico professionale di elettronica, meccanica e informatica

Importo: Reali 500,00 al mese pari a € 200,00 al mese per 12 mesi.

Progetto 3

Beneficiario: April Grace Mirasol, nata il 26.04.1997 nelle Filippine

Contributo per pagamento spese la frequenza della Facoltà di Economia e Contabilità

Importo: € 565,00 ogni trimestre (€ 2.260,00 annui) che comprendono tasse vitto e alloggio.

Progetto 4

Beneficiario: Jennie Rosquites Etol, nata il 20.08.1993 nelle Filippine

Contributo per pagamento spese la frequenza della Facoltà dell'Educazione Elementare

Importo: € 565,00 ogni trimestre (€ 2.260,00 annui) che comprendono vitto e alloggio.

Progetto 5

Beneficiario Luzina Belle Casagda, nato il 14.10.1994 nelle Filippine

Contributo per pagamento spese la frequenza della Facoltà Scienze Infermieristiche

Importo: € 565,00 ogni trimestre (€ 2.260,00 annui) che comprendono vitto e alloggio.

Progetto 6

Beneficiario: Binita Khadka, nata il 4.07.1997 frequenta la Scuola di Kirtipur - Nepal

Contributo per pagamento spese scolastiche, mediche e sostentamento alla famiglia

Importo: € 420,00 annui.

Progetto 7

Beneficiario: Ramaes Maharjan, nato il 13.10.1997 frequenta la Scuola di Kirtipur - Nepal

Contributo per pagamento spese scolastiche, mediche e sostentamento alla famiglia

Importo: € 420,00 annui.

Progetto 8

Beneficiario: Chandra Shekhar Yadav, nato il 25.04.1996 frequenta la Scuola di Kirtipur - Nepal

Contributo per pagamento spese scolastiche, mediche e sostentamento alla famiglia

Importo: € 420,00 annui.

Progetto 9

Beneficiario: Merlyn Dausay, nato il 10.16.1994 nelle Filippine

Contributo per pagamento spese scolastiche, mediche e sostentamento alla famiglia

Importo: € 420,00 annui.

L'importo del contributo annuale per il sostegno a distanza di un bambino in Brasile, Nepal e Filippine è rimasto invariato anche per il 2015 ed è pari ad € 420,00.

SEDE DI IGUAPE (Fortaleza) BRASILE

Le spese sostenute per la sede di Iguape nel 2015 hanno riguardato le spese di gestione ordinaria della struttura e alcune opere di manutenzione al fabbricato. Nel mese di settembre sono state ospitate presso la sede di Iguape n. 12 persone della scuola Iris Bulgarelli nell'ambito dei viaggi di turismo culturale offerti

dalla fondazione ad alcuni alunni dell'ultimo anno scolastico che hanno ottenuto buoni risultati, accompagnati da qualche professore.

SEDE DI S. LUIS - BRASILE

Le spese sostenute per la sede di S. Luis nel 2015 sono relative alle spese di gestione ordinaria ed in parte riguardano opere di manutenzione al fabbricato.

Nel mese di agosto sono stati ospitati presso la sede di S. Luis alcuni professori universitari italiani che hanno partecipato ad un congresso internazionale di antropologia.

VISITE AL PARCO-GIARDINO

Il parco giardino durante l'anno non è stato aperto al pubblico in seguito ai gravi danni causati dalla forte nevicata del mese di febbraio.

I lavori di ripristino e di messa in sicurezza non sono stati ultimati e proseguiranno anche durante l'anno 2016 con l'intento di riaprire il parco al pubblico dal mese di maggio.

DIPENDENTI

La Fondazione attualmente ha un dipendente a tempo indeterminato:

- Nodari Fabrizio

PUBBLICAZIONI

È proseguita l'attività editoriale del periodico Senza Frontiere e durante l'anno 2015 sono stati pubblicati 4 numeri per un totale di oltre 100 pagine.

PUBBLICITÀ

Fiera Vita in campagna

Anche nel 2015 l'editore "Informatore Agrario" ha offerto alla Fondazione Senza Frontiere Onlus la possibilità di partecipare gratuitamente alla fiera di settore organizzata a marzo presso il Centro Fieristico di Montichiari (BS). Per la Fondazione Senza Frontiere è stata un'ottima occasione di visibilità e di contatto con tanti soggetti interessati alla cura e al rispetto della natura e del verde.

PROMOZIONE E SITO INTERNET

Il sito www.senzafontiere.com anche per il 2015 è stato il canale principale di comunicazione tra la Fondazione e i propri sostenitori e simpatizzanti. Costantemente aggiornato rappresenta il modo più semplice per recepire tutte le informazioni relative all'andamento delle attività. Rispetto agli anni precedenti, il sito, ha registrato un incremento del numero di visitatori per tutto il 2015 che significa maggior visibilità per le attività. Da gennaio a dicembre sono stati 8570 i visitatori che hanno consultato i contenuti del sito, le pagine più visitate sono quelle dedicate alla descrizione dei progetti e quelle dedicate alle news che periodicamente vengono pubblicate relative alle attività della Fondazione Senza Frontiere – ONLUS.

In particolar modo è stata attivata, direttamente accessibile dalla home page, la sezione Emergenza Nepal che aggiorna costantemente sulla situazione del Paese, sulle attività della Fondazione a sostegno della popolazione, sull'importo raccolto in Italia dai sostenitori e su come sono utilizzati i fondi per sostenere la popolazione colpita dal sisma. Quest'area in particolare è stata molto seguita dai nostri lettori.

SITO INTERNET PARCO GIARDINO TENUTA S. APOLLONIO

Per dar maggior visibilità al Parco Giardino Tenuta S. Apollonio è stato realizzato un sito interamente dedicato ad esso: indipendente ma collegato al sito generale della Fondazione.

<http://www.parcosantapollonio.com/> offre la possibilità di:

- consultare tutte le attività del parco,
- conoscere la flora e la fauna che lo popolano,
- ammirare le immagini suggestive realizzate nelle varie stagioni
- prenotare una visita, anche guidata, per gruppi, singoli e scolaresche.

Il sito è un ottimo veicolo per promuovere più efficacemente la filosofia della Fondazione di tutela e salvaguardia della natura.

Social Network

Per aumentare la visibilità di tutte le attività della Fondazione e raggiungere un numero di soggetti interessati sempre più alto è stata creata anche la pagina Facebook di @-Lato – laboratorio Culturale. La pagina aggiorna sugli eventi promossi dal Laboratorio, sulle attività nei vari progetti della Fondazione (essendo collegata anche alle pagine specifiche di alcuni dei nostri progetti in Brasile, Nepal e Filippine) e riporta anche notizie e articoli di interesse per i nostri lettori.



Una classe della scuola materna Esperança e Vida di Miranda do Norte

@-LATO – LABORATORIO CULTURALE

Le attività del Laboratorio Culturale della Fondazione sono state incrementate nel 2015: oltre alle serate di approfondimento e confronto svolte presso il Parco Giardino Tenuta S. Apollonio sono state organizzate gite, aperte a tutti, per scoprire ed ammirare alcuni luoghi di grande interesse ecologico e storico.

Nel corso del 2015 2 sono state le gite realizzate: Montisola (BS) e Fontanelato (PR) con un ottimo risultato e apprezzamento tra i partecipanti. Per il 2016 così si è deciso di proporre un'escursione ogni mese. Queste gite, così come le serate, sono un ottimo veicolo di sensibilizzazione e un momento di aggregazione importante. Fondazione Senza Frontiere – ONLUS infatti, ha tra i propri scopi anche quello di promuovere iniziative in Italia.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare tutti coloro che

hanno collaborato a far funzionare al meglio la Fondazione con le sue attività, ma alcuni di questi desidero ringraziarli in modo particolare per il loro apporto determinante:

- Donatella Olivari e Laura Nardi per la redazione del bilancio;
- Rino Causetti per la tenuta della contabilità;
- Alessandro Vezzoni per la realizzazione della pubblicazione del periodico "Senza Frontiere";
- Cristiano Corghi per l'opera di redazione del periodico "Senza Frontiere" e per l'espletamento delle pratiche relative alle richieste finanziamenti ad enti e istituzioni;
- Alessandra Cinquetti per attività di pubblicizzazione delle varie attività della Fondazione, la gestione delle adozioni a distanza;
- Pointersoft e Alessandra Cinquetti per l'aggiornamento costante del sito Internet e la realizzazione del nuovo sito del Parco Giardino;
- Tipografia Artigianelli Spa di Brescia per la stampa del periodico "Senza Frontiere";
- Stefano Bottaglia per l'assistenza informatica e sulla sicurezza;
- Cristian Zuliani per l'assistenza riguardante computer e fax;
- Massimo Zanotti per tutti gli adempimenti relativi al personale dipendente;
- Stefano Gussago per il controllo e la gestione finanziaria della Fondazione;
- Fabrizio Nodari per la cura del Parco Giardino e degli animali.

L'Amministratore Unico
(Castelli Anselmo)

Le ragazze del corso di cucito del Centro Comunitario di Imperatriz



IL 2016 SARÀ L'ANNO INTERNAZIONALE DEI LEGUMI:

favorirà il potere proteico e i benefici di semi nutrienti per la salute e per un futuro sostenibile

Manrico Mercì

Non dovrebbero mai mancare sulle tavole. Possono essere leggeri o corposi, delicati o robusti, gustosi e nutrienti. Sono i fagioli, le lenticchie, i piselli, i ceci, le fave, ma anche il caia-
no, l'arachide, la soia, la roveja, il lupino, la cicerchia, la fagiolina e tutti gli altri protagonisti del prossimo Anno Internazionale dei Legumi indetto dalla FAO – Food and Agriculture Organization of the United Nations. I legumi sono i semi commestibili delle piante della famiglia delle Papilionacee e si coltivano da migliaia di anni in America, nel bacino del Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sono un alimento d'eccellenza e un'ottima fonte di catene di amminoacidi di qualità (allo stato secco ne contengono 20-40%: una percentuale quasi doppia rispetto a quella dei cereali e molto vicina a quella dei prodotti di origine animale). L'ONU si aspetta che nel 2020 rappresentino il 20% del totale proteico consumato a livello mondiale e rappresentino l'ingrediente principale di quasi tutte le diete volte a rinforzare le difese dell'organismo e prevenire la maggior parte dei disturbi cronici (diabete, disturbi coronarici e cancro). Hanno pochi grassi (2-5%) e un elevato contenuto di fibre alimentari, sia insolubili, localizzate principalmente nella buccia e utili per regolare le funzioni intestinali; sia solubili, che contribuiscono al controllo dei livelli di glucosio e colesterolo nel sangue. Il valore energetico delle leguminose è tra i più elevati del mondo vegetale: i carboidrati infatti rappresentano circa il 50% del loro peso. Sono particolarmente efficaci nel mantenere in salute l'apparato digerente, il loro alto contenuto di ferro e zinco li rende un alimento importante per la lotta contro l'anemia di donne e bambini. In genere i legumi si consumano essiccati e si trovano in commercio tutto l'anno; alcuni (fagioli, piselli e fave) possono essere utilizzati anche freschi, nella stagione in cui vengono raccolti. Negli ultimi decenni il consumo di legumi è però diminuito drasticamente: il regime alimentare moderno è basato infatti su un maggior uso di proteine animali e i ritmi di vita di oggi hanno orientato le scelte dei consumatori verso cibi di pronto consumo, che richiedono tempi più brevi di preparazione e cottura. Il loro alto valore nutritivo li rende però gli strumenti ideali per combattere sia la denutrizione che l'eccesso di calorie e la loro coltivazione migliora i sistemi di coltura in cui crescono, aumentando l'efficienza dell'irrigazione, riducendo



la quantità di fertilizzanti necessari e l'emissione di gas serra, arricchendo la biodiversità e la salute del suolo. Il Direttore Generale della FAO, José Graziano Da Silva, ha fatto notare in particolare come le proprietà dei legumi di fissare l'azoto, possano migliorare la produttività del fondo che estende la ricchezza dei terreni agricoli, ed elimina la dipendenza dai concimi sintetici. I residui dei raccolti di leguminose possono essere utilizzati come foraggio animale e migliorare la salute e la crescita del bestiame. Inoltre, migliorando le condizioni generali del terreno, i legumi promuovono anche la biodiversità sotto la superficie, in quanto creano un abbondante ricettacolo di germi, insetti e batteri di vario genere. Poiché i legumi, come gruppo sono geneticamente molto diversi, hanno anche un grande potenziale per l'adeguamento climatico, perché consentono agli agricoltori di selezionare nuove varietà per adeguare la loro produzione alle mutate condizioni climatiche. Infine, l'uso come colture di copertura e nei sistemi di colture consociate - piantandoli tra altre coltivazioni o come parte di sistemi di rotazione - può ridurre l'erosione della terra e contribuire a controllare infestazioni e malattie. Nell'anno a loro dedicato verranno sviluppati progetti volti a incoraggiare un migliore utilizzo delle doti di cui le leguminose sono copiose, cercando di svilupparne la produzione e migliorando i sistemi di coltura e distribuzione lungo tutta la filiera, incentivando la ragionevolezza. E naturalmente, diffondendo quanto più possibile la conoscenza sulle tante caratteristiche e ricchezze di quelli definiti semi nutrienti per un futuro difendibile. La coltivazione dei legumi ha rese molto alte, si parla di 2/3 volte quella delle granaglie, e non da ultimo la loro produzione offre lavoro in tutto il mondo soprattutto alle donne. L'obiettivo del 2016 è anche quello di realizzare una distribuzione capillare, anche e soprattutto nei luoghi dove questi prodotti potrebbero fare davvero la differenza ad esempio nel combattere la malnutrizione o al contrario il sovrappeso.



NEPAL... IL TERREMOTO SILENZIOSO

Cristiano Corghi

Forse il cielo a Kathmandu è di un grigio diverso dal solito, o forse la sensazione di inquinamento destata dalla fuliggine che deriva dalla combustione del legno è diversa da quella, ormai un'abitudine, delle auto e delle moto sempre in movimento lungo le vie della città. Fatto sta che la prima sensazione è quella di un ambiente strano, che probabilmente sta subendo un cambiamento radicale.

Un ragazzo di ritorno da un cantiere di Abu Dhabi in cui lavora da oltre un anno (ininterrotto) mi spiega in aereo in un'inglese stentato quanto sia, oltre che felice di riabbracciare la famiglia, curioso di vedere se e come sia cambiata la città dopo il terribile sisma di aprile, perché ricevere notizie non è come vedere di persona.

Nelle strade che portano al centro, si notano interminabili file di veicoli, ma non si tratta dei tradizionali ingorghi del pomeriggio, si tratta di auto, moto, autobus fermi da ore,



in paziente attesa di un rifornimento che, scopro, verosimilmente tarderà giorni.

Dopo il Dashain (una delle maggiori festività nepalesi), scuole, negozi, attività produttive e ristoranti sono rimasti chiusi a causa della penuria di materia prima causata dall'embargo attuato dall'India con il pretesto di difendere i diritti della comunità madhese e il probabile vero intento di rappresentare una prova di forza diplomatica contro l'ascesa del neo-eletto premier Sharma Oli, politicamente vicino alla Cina, aggravando la posizione di dipendenza economica del Nepal dai paesi vicini. In Nepal, storicamente, la ricaduta diretta delle carenze della classe dirigente sulla popolazione in termini di disagio è quanto mai forte, rapida, consequenziale.

Così, mentre il governo indiano e quello nepalese si rim-

pallano le responsabilità del blocco commerciale, la gente comune è alle prese con una emergenza del tutto nuova, che somma alle difficoltà della agognata ricostruzione quella, immediata, della scarsità di materiali e beni di prima necessità, tra cui i farmaci.

Già, perché l'embargo, a dispetto della situazione sanitaria, riguarderebbe anche i farmaci, se non fosse per lo sterile intervento della delegazione ONU, che si è limitata a rilevare come a causa dell'emergenza fosse necessario l'invio del materiale sanitario nonostante le sanzioni adottate.

Obbedendo prontamente, l'India ha spedito i camion di farmaci, che spesso vengono bloccati al confine dai ribelli (alcuni sospettano anche una certa complicità dell'esercito), o sequestrati, o svuotati del loro contenuto, pronto per

essere destinato al mercato nero.

Fatto sta che gli ospedali sono vuoti, e anche la zona di Thamel, quartiere storicamente dedicato al commercio per i turisti, appare intatta, ma stranamente deserta.

La gente comune si arrangia come può, disboscando e bruciando legname per le esigenze quotidiane, a volte utilizzando la plastica come combustibile. Ecco il perché della fuliggine e della nuova tonalità di grigio del cielo.

I prezzi del carburante e dei trasporti sono alle stelle, ma grazie al nostro albergatore, tanto disponibile quanto scaltro ed avveduto rispetto all'approvvigionamento del carburante, riesco a spostarmi e a raggiungere la scuola a Kirtipur e gli altri luoghi della città.

La vita è ripresa in silenzio a Kathmandu, con i soliti ritmi, e nei luoghi storici ragazzi

e ragazze seduti sui monumenti sembrano in bilico tra l'ozio derivante dalla loro impotenza e la volontà di custodire gelosamente quello che rimane del patrimonio artistico e culturale, radice del Nepal.

Praticamente ogni tempio rimasto in piedi è puntellato con travi di legno improvvisate, e la sensazione di instabilità aumenta osservando gli edifici ed i vicoli stretti, a loro volta "sorretti" dalle stesse travi, e regolarmente abitati al punto da far dubitare che la situazione non fosse diversa prima del sisma.

All'improvviso, camminando per le vie della città, si spalancano terreni coperti da mucchi di mattoni, guardati a vista dalle donne che attendono insieme alle proprie famiglie gli aiuti promessi dal governo, le autorizzazioni e la forza lavoro (molti sono emigrati nella penisola araba, seguendo l'esempio del mio compagno d'aereo, in cerca di fortuna) per ricostruire nello stesso punto dove prima del 25 aprile c'era la loro casa.

La situazione, nonostante il caratteristico e a tratti acre odore di incenso e di spezie che pervade l'ambiente, non può essere definita normale. Lunghe file di persone sono in attesa di ricevere una bombola di gas per i bisogni domestici e, intorno, moltitudini di bambini giocano apparentemente spensierati, offrendo una speranza ma ricordando la necessità di un futuro.

Fuori, in campagna, la situazione non è molto diversa: donne e contadini setacciano riso tra le macerie, quotidianamente alle prese con l'assenza di lavoro e la difficoltà negli spostamenti.

Curiosamente, quasi una sfida, nella Durbar Square di Kathmandu è rimasto praticamente intatto il Bhairab, la feroce incarnazione del dio Shiva di cui rappresenta l'istinto di distruzione, che oggi guarda fiero il popolo nepalese.



Tuttavia, nella popolazione, non c'è odio nei suoi confronti, ma un senso di consapevolezza e devozione che, oggi come la prima volta che sono stato in Nepal, ho visto chiaro negli occhi della gente. Non rassegnazione, ma consa-

quello che si percepisce, sempre e comunque, è la strabiliante resilienza del popolo nepalese, a tratti tanto sbalorditiva quanto impareggiabile, davvero silenziosa nel senso più nobile.

Giunto a scuola, a Kirtipur,



pevolezza di un destino che può essere indirizzato verso un futuro migliore e affrontato a viso aperto con serenità e leggerezza inspiegabile, attendendo il proprio turno per ricostruire, il proprio turno per la benzina, il proprio turno.

e riabbracciati gli amici del comitato fortunatamente scampati alle conseguenze del terremoto, è facile capire insieme al mio storico compagno di viaggio quanto sia importante non gettare al vento la fortuna di non aver



subito danni e proseguire con la Fondazione ed i suoi tantissimi sostenitori nel progetto iniziale, con il coraggio di affrontare le difficoltà legate agli ostacoli burocratici nei confronti degli aiuti internazionali, alla situazione economico-sociale del paese, alle avversità derivanti dalla necessità di ripristinare una situazione che rosea non è in realtà mai stata. Può essere che il cielo a Kathmandu assuma in futuro una qualche tonalità di azzurro, anche se forse non riusciremo mai a comprendere fino in fondo la coesistenza, e la stessa silenziosa devozione che il popolo nepalese riserva loro, del dio Vishnu, rappresentativo della conservazione, e di Shiva, la manifestazione crudele che distrugge per permettere una rigenerazione.

L'essenza del viaggiatore

Charles Baudelaire

Ma i veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre "Andiamo", e non sanno perché. I loro desideri hanno le forme delle nuvole.

L'essenza del viaggiatore

Karl Popper

La società chiusa è caratterizzata dalla fede nei tabù magici, mentre la società aperta è quella nella quale gli uomini hanno imparato ad assumere un atteggiamento in qualche misura critico nei confronti dei tabù e a basare le loro decisioni sull'autorità della propria intelligenza (dopo discussione).

IL NEPAL E L'EMBARGO INDIANO

Luca Leoni

Il 16 settembre 2015 il Nepal ha votato la sua prima Costituzione, che ha la particolarità di essere aconfessionale, ciò segna una fondamentale novità, ossia, il passaggio da una monarchia indù a una repubblica democratica federale laica. Passaggio definito dal (ex) primo ministro Sushil Koirala come la "realizzazione di un sogno". Ricordo per inciso, che è dagli accordi di pace del 2006 - accordi che hanno posto fine alla guerra civile tra forze militari nazionali e guerriglieri maoisti - che le diverse Assemblee Costituenti hanno tentato, infruttuosamente, di arrivare a una Costituzione. Una seconda importante novità di questo nuovo testo costituzionale è che è stato scritto da rappresentanti eletti dal popolo.

Questo evento, cronologicamente avvenuto dopo il disastroso terremoto di aprile, sembrava poter dare entusiasmo alla popolazione nepalese, convinta di riuscire a rialzarsi dal tragico evento naturale sotto la spinta di questa nuova costituzione e dei fondi messi a disposizione dalla solidarietà internazionale per la ricostruzione del paese (si parla di circa 4,4 miliardi di dollari).

Ma tali aspettative non hanno trovato

un giusto epilogo. Vuoi per le sempre presenti contestazioni di alcuni settori del paese, che lamentano di non essere sufficientemente tutelati all'interno della nuova configurazione dello stato (in particolare quelle residenti nelle aree del sud del Nepal, filo indiane, come quelle dei tharu e dei madhesi), vuoi per la frammentarietà della popolazione nepalese, composta da circa cento gruppi etnici e caste, ma soprattutto a causa dell'inaspettata ritorsione del primo ministro indiano (Narendra Modi) che ha attuato un embargo non ufficiale (ma concreto) su prodotti esportati in Nepal, in particolare, gas, petrolio e benzina - nella prima fase anche farmaci.

Come si può ben immaginare tale embargo sta rendendo ancora più difficile la già grave situazione di vita post-terremoto e contribuisce ad incrementare maggiormente la soglia di povertà estrema della popolazione.

L'embargo ha portato al blocco della circolazione delle auto e dei mezzi pubblici, la chiusura delle scuole e il ritorno alla legna per cucinare e riscaldare le case. Difficile non pensare che il boicottaggio indiano delle merci, avvenuto immediatamente dopo all'approvazione della nuova Costituzione, sia stato attuato proprio come ritorsione verso la nuova configurazione statale che mira a svincolare totalmente il Nepal dalla monarchia indù e, di conseguenza, dall'egemonia di Delhi.

Il Nepal, si colloca in una posizione geopolitica molto delicata, come uno "stato cuscinetto" tra i due giganti asiatici: l'India e la Cina. Inoltre, è importante sottolineare che dalla catena Himalaya-

na provengono le ingenti risorse idriche fondamentali all'agricoltura indiana - risorse che transitano proprio da quelle regioni a sud (dei madhesi e dei tharu) che rivendicano l'autonomia dal Nepal a favore di Delhi. Infine, recentemente è stato concluso un accordo tra Cina e India per l'apertura di rotte commerciali che passano per il Tibet e per il Nepal, accordo stipulato senza avvertire e/o coinvolgere il governo di Kathmandu.

Tutto questo, probabilmente, ha provocato un attento esame sulle prese di posizione da parte sia della comunità internazionale e sia della stessa classe dirigente nepalese, portandola a mitiga-

La primavera

Mahatma Gandhi

*Un uomo può uccidere un fiore,
due fiori, tre...*

Ma non può contenere la primavera.

re azioni drastiche immediate - a scapito della popolazione, costretta a subire tutti i disagi di questi "calcoli geo-politici".

Il Nepal, quindi, rappresenta oggi un crocevia d'interessi difficilmente risolvibile in tempi brevi. Purtroppo, come spesso accade nella storia degli Stati, a pagarne le conseguenze maggiori è sempre la popolazione, popolazione che in Nepal è già molto povera e provata.

Boschi

San Bernardo

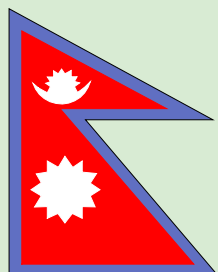
*Troverai di più nei boschi che
nei libri.*

*Gli alberi e le pietre
ti insegneranno ciò che non si può
imparare dai maestri*





Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-781314 - E-mail: tenuapol@tin.it



56° PROGETTO:

"Realizzazione struttura sportiva e area verde attrezzata" - Nepal

STATO DI AVANZAMENTO: da realizzare

LOCALITÀ: Kirtipur - Kathmandu

INTERVENTO: Realizzazione di una struttura sportiva polivalente e di un'area verde attrezzata per gli studenti

BENEFICIARI DEL PROGETTO: Tutti i bambini dai 4 ai 18 anni

Il progetto si pone l'obiettivo, attraverso la preventiva acquisizione di aree verdi attigue alla Rarahil Memorial School (realizzata da Fondazione Senza Frontiere - Onlus negli anni scorsi) di realizzare una struttura sportiva polivalente, attrezzata con spogliatoi e servizi, e di un'area verde attrezzata per i più piccoli.

Il tutto, che costituisce un logico ed immediato ampliamento del progetto in essere, cofinanziato dalla Provincia Autonoma di Trento nel triennio 2009-2011, si pone l'obiettivo più generale di **facilitare i contatti dell'intera comunità di Kirtipur con l'istituto scolastico, favorendo le necessarie campagne di prevenzione** e sensibilizzazione ambientale attraverso la creazione di una struttura guida per lo sviluppo locale, che rappresenti grazie alla sua replicabilità sul territorio un vero e proprio punto di riferimento per la gestione delle problematiche ambientali attuali, tra cui:

- gestione dei rifiuti urbani ed attivazione di servizi di raccolta differenziata
- educazione al verde ed all'ambiente
- recupero ambientale attraverso la ripiantumazione di parte dell'area verde asservita alla scuola
- produzione di energie alternative ed educazione energetica.



La sensibilizzazione potrebbe avvenire anche in Italia, con notevoli ricadute soprattutto sulla comunità trentina, che verrebbe coinvolta dalle numerose **iniziative promozionali da attivare sul territorio da parte della Fondazione Senza Frontiere - ONLUS** e dei suoi partner Trentini, imprese che oltre al know how di natura tecnica e tecnologica potrebbero portare notevoli benefici in termini di diffusione dell'iniziativa e sensibilizzazione.



Progetto cofinanziato da:



COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 (IBAN: IT-27-M-084665755000000008029) oppure UnicreditBancaFiliale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Sabbioneta

Borghi antichi d'Italia

La Redazione di @-Lato

Sabbioneta è un comune della provincia di Mantova ed è stata dichiarata nel 2008, insieme con la stessa Mantova, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

La città fu fondata da Vespasiano Gonzaga Colonna tra il 1554/1556 e il 1591, nel luogo in cui sorgevano una rocca e un antico insediamento.

Secondo l'UNESCO Sabbioneta rappresenta un perfetto esempio di applicazione delle teorie rinascimentali su come vada progettata una città ideale.

Secondo l'avvocato e scrittore americano Richard Paul Roe, la commedia *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare sarebbe ambientata non ad Atene, ma a Sabbioneta, denominata fin dalla sua fondazione Piccola Atene.



Monumenti e Luoghi d'interesse	
	Chiesa dell'Incoronata, del 1590, che custodisce il mausoleo di Vespasiano Gonzaga.
	Palazzo Ducale, del 1570, con la Galleria degli Antenati.
	Chiesa parrocchiale, del 1580.
	Palazzo del Giardino, del 1580, con sale decorate dalla scuola di Giulio Romano e la Galleria degli Antichi.
	Chiesa di Santa Maria Assunta.
	Teatro dell'antica o Teatro Olimpico.
	Cinta muraria.

Le gite di @-Lato

Data svolgimento gita
Domenica 13 marzo ore 8:30
Luogo del ritrovo
Piazzale Ospedale Maugeri, Castel Goffredo (MN)
Info e prenotazioni
Partecipazione libera e aperta a tutti. Tel. 0376-775130 tenuapol@tin.it

Carta d'identità
Provincia: Mantova
Regione: Lombardia
Abitanti: n. 4.341
Informazioni:
Comune di Sabbioneta
Tel. 0375-223011 - 223008
www.comune.sabbioneta.mn.it
www.iatsabbioneta.org - Pro Loco
- Ufficio Turismo Tel. 0375-52039



Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

Fabrizio Nodari



I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio
oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kana e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.





Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059 - 902946
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 9571155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGI CRISTIANO

E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni n. 31
46034 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

MARIA CARLA DIOGUARDI

Largo Calera n. 11
37122 Verona
mariacarladioguardi@libero.it

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

GALLESI CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI E M. GRAZIA

Podere Valdidioli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 360 - 315366

LEONI LUCA

Strada San Girolamo, 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa
Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

NOVARO RENATO

Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA

Via Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PEDERZOLI LUCIANA

Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

PICCOLI GIOVANNA

Via Marmolada, 7
43122 Parma
Cell. 349-2146388

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 (IBAN: IT-27-M-084665755000000008029) oppure UnicreditBancaFiliale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-076011500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:

Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672

E-mail: tenuapol@fin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

PLIOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA

Via Pontremoli, 2
43100 Parma
Cell. 347/6600542

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno. Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate.